

Teatri della Legalità





Teatri della Legalità 2008/09

Un progetto della Regione Campania
Assessorato Lavoro, Istruzione e Formazione

Direzione Artistica
Mario Gelardi

Direzione organizzativa
Luigi Marsano

Organizzazione
Ass. I Teatrini
in collaborazione con
Campania Teatro Ragazzi e Giovani



INDICE

Teatri della Legalità

premessa di Corrado Gabriele.....	5
premessa di Mario Gelardi.....	6
Teatri della Legalità 2008-09 Verso il 21 marzo	7
Il Programma	9
I Cartelloni	15
Gli Spettacoli.....	27
Raccontami una storia	71
Progetto “Il Teatro della Legalità fatto a scuola”	81
Le mostre	82



Teatri della legalità



Il Teatro come veicolo di promozione della legalità. Anche quest'anno l'associazione "I Teatrini" ha messo a punto un progetto che punta a scardinare la legittimità culturale di cui godono i clan nella nostra regione. Una rassegna ampia, che quest'anno apre il proprio spettro contenutistico, intrecciando ai classici temi riguardanti la promozione della legalità anche contenuti di carattere storico-culturale, come la Shoa. Migliaia di giovani avranno quindi la possibilità di osservare fenomenologie complesse attraverso la lente del teatro, capace come nessun altro media di ampliarne l'impatto emotivo e la necessaria incisività pedagogica. La scommessa è alta. Si tratta di creare un continuum culturale ed analitico su temi apparentemente lontani. Il collegamento tra le morti bianche e la camorra, lo stretto rapporto tra le guerre e i fenomeni migratori, il racket e l'inquinamento. Tutti temi trattati dalle cronache dei giornali in modo separato ma che spesso hanno una comune radice, un deperimento della democrazia che si manifesta attraverso singole problematiche generate però da un comune denominatore. Il Teatro diviene lo strumento per rimodulare concezioni e cliché culturali, per riconsiderare problematiche oggettive in una rinnovata ottica soggettiva, un'immersione completa, totale, nei luoghi, negli usi, nelle abitudini che determinano la visione del mondo interiorizzata dagli studenti. L'obiettivo dichiarato è quello di formulare un nuovo "habitus culturale" inteso, per dirla con Pierre Bordieu, quale chiave della riproduzione culturale in quanto in grado di generare comportamenti regolari che condizionano la vita sociale. I nostri giovani hanno bisogno di una nuova prospettiva e insieme di rinnovati mezzi per raggiungerla, occorre una weltanschau condivisa, una rinnovata visione del mondo, che ponga al centro lo sviluppo di una società altra, capace di accogliere le diversità e nel contempo di espellere tutti gli elementi che ne minano il pieno sviluppo sociale ed economico, come il crimine organizzato, le guerre, le morti sul lavoro e il lavoro minorile. La Regione Campania appoggia quindi in pieno la rassegna 2009, convinti della necessità di continuare questa preziosa opera di sperimentazione e nel contempo sicuri che la grande esperienza accumulata dall'associazione "I Teatrini" sarà garanzia di qualità per tutte le rappresentazioni che saranno messe in scena.

Corrado Gabriele

La prima edizione di Teatri della Legalità, ha rappresentato un esempio assolutamente innovativo sia nell'ambito del teatro per le nuove generazioni, sia in quello del teatro d'impegno civile.

La manifestazione ha riscosso interesse in tutta Italia per l'alta qualità delle proposte fatte e la serietà del lavoro svolto.

Per questa seconda edizione di Teatri della Legalità abbiamo cercato di tenere come punti determinanti, alcune caratteristiche della manifestazione, apportando alcune novità. Senza dubbio il tema della legalità è il fulcro del nostro lavoro, ma abbiamo sentito l'esigenza di puntare la nostra attenzione anche su altri temi di stretta attualità. Attraverso il lavoro svolto nella prima edizione, ci siamo resi conto come il teatro oltre ad aver un compito educativo, ha spesso un compito "informativo", sostituendosi a media anche più diffusi. Molti ragazzi hanno sentito parlare di Camorra per la prima volta attraverso i nostri spettacoli, proprio per questo abbiamo sentito l'esigenza di proporre temi di stretta attualità capaci di sviluppare discussioni e dibattiti.

Tra i temi trattati in questa edizione: la pena di morte, l'emigrazione e l'immigrazione, ancora la criminalità organizzata, l'inquinamento, le morti bianche e la violenza sulle donne, le guerre e i conflitti, il tifo violento, i diritti dell'infanzia, le dipendenze da droga.

Abbiamo ampliato anche i comuni in cui gli spettacoli verranno proposti, proprio per arrivare a più ragazzi possibili.

Una struttura, quella di Teatri della Legalità, che vuole essere agile nelle proposte, proprio per questo le rappresentazioni avverranno anche in luoghi non prettamente teatrali. Vogliamo sviluppare un rapporto sempre più profondo tra chi propone lo spettacolo e chi ne usufruisce, perché proprio dai ragazzi arrivano le maggiori sollecitazioni, a volte anche artistiche come nell'esperienza del teatro fatto dai ragazzi.

All'interno di questo lungo percorso si sono individuate alcune giornate a tema, mobilitando artisti e scuole, è il caso della giornata della memoria, dedicata all'olocausto degli ebrei e la giornata dedicata alla lotta alla mafia e alla camorra.

La memoria come valore, per ricordare, per non commettere gli stessi sbagli.

Mario Gelardi



Teatri della Legalità 2008-09 - verso il 21 marzo

Un progetto di regione Campania Assessorato Istruzione Formazione e Lavoro - Scuole Aperte - I Teatrini

La rassegna "Teatri della Legalità", voluta dall'Assessorato all'Istruzione Formazione e Lavoro della Regione Campania per Scuole Aperte, intende promuovere il Teatro come concreto strumento di pratica sociale. Obiettivo è sollecitare nelle Scuole ambiti di informazione, formazione, riflessione ed approfondimento intorno a tematiche di "emergenza sociale", e di approfondire le reti di relazione tra Scuola, Teatro e Territorio. Quest'anno il progetto prevede:

- una rassegna teatrale proposta gratuitamente a tutte le scuole della Regione Campania
- alcune giornate dedicate realizzate in collaborazione con strutture impegnate sui temi della legalità
- una rassegna teatrale di spettacoli prodotti dalle scuole nell'ambito del progetto Scuole Aperte 2008-09
- alcune mostre fotografiche.

Rassegna "Teatri della Legalità"

La rassegna proporrà gratuitamente alle Scuole elementari, medie e superiori della Regione Campania "100 spettacoli per la Legalità", laddove per legalità si intende non soltanto rispetto delle regole ma anche criticità, cittadinanza attiva, riappropriazione del territorio e centralità della persona .

Tra i temi trattati in questa edizione: la pena di morte, l'emigrazione e l'immigrazione, ancora la criminalità organizzata, l'inquinamento, le morti bianche e la violenza sulle donne, le guerre e i conflitti, il tifo violento, i diritti dell'infanzia, le dipendenze da droga. La rassegna prevede anche le sezioni dedicate che seguono.

Il teatro racconta

Raccontami UNA storia: un progetto sul racconto teatrale dedicato alle scuole medie ed alle scuole superiori

Alcuni giovani attori napoletani di indubbio talento racconteranno storie dall'alto valore etico ai ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori: i ragazzi guarderanno negli occhi l'attore, ed insieme condivideranno in maniera semplice e diretta le emozioni e il senso del racconto.

Le Giornate della Memoria

Oltre all'ormai tradizionale giornata della memoria, dedicata allo sterminio degli ebrei, realizzeremo una giornata della memoria dedicata alle vittime della camorra: in occasione della ricorrenza della morte di Annalisa Durante vogliamo ricordare le vittime innocenti di camorra in tutte le province e in tutti i teatri in cui la rassegna si svolge. Un importante momento di riflessione che coinvolgerà migliaia di ragazzi contemporaneamente, insieme ad attori, musicisti, giornalisti e uomini di cultura.



Teatri della Legalità e Centri Provinciali Anticamorra verso il 21 marzo

Quest'anno abbiamo voluto promuovere la relazione tra le Scuole, il Teatro e il Territorio anche attraverso il sostegno dei Centri Provinciali Anticamorra promossi dall'Assessorato Istruzione Formazione e Lavoro della Regione Campania. I Centri Provinciali Anticamorra saranno ubicati a Castellammare (NA), Eboli (SA), Quindici (AV) e Castelvoturno (CE) e hanno l'obiettivo di creare un raccordo tra Scuole Aperte e le progettualità dell'Assessorato con i territori provinciali, al fine di promuovere dal basso la rete sulla legalità.

I Centri Provinciali Anticamorra saranno inaugurati, nell'ambito del progetto I Teatri della Legalità.

Il Teatro della Legalità fatto a scuola seconda edizione

Rassegna di spettacoli prodotti dalle scuole sul tema della legalità nell'ambito di Scuole Aperte 2008-09

Si inviteranno le Scuole Aperte che hanno attivato esperienze di ricerca teatrale intorno a questioni inerenti al tema della legalità, a presentare i propri spettacoli in una settimana articolata su alcune sale teatrali della Regione Campania. Contestualmente alle rappresentazioni, vi saranno momenti di riflessione sui temi trattati attraverso incontri e dibattiti con artisti ed esperti del settore.

Mostre fotografiche

L'INFANZIA VIOLATA di MARIO SPADA

UGUALI-DIVERSI mostra collettiva a cura di Pino Miraglia

Per prenotare tutti gli spettacoli in rassegna e le iniziative proposte:

I Teatrini

Sede organizzativa: c/o IC Adelaide Ristori, via L. D'Alagno, 16 – 80138 NAPOLI

tel. 081/0330619 - 081/5446053

fax 081/5543760

teatrilegalita@libero.it - info@iteatrini.it - www.iteatrini.it

ufficio stampa: 081/5447778 - 081/5447945 - www.temacom.org

Per iscrizioni e informazioni in merito alla rassegna "Il Teatro della Legalità fatto a scuola"

Per informazioni sul progetto "Teatri Legalità e Centri Provinciali Anticamorra" verso il 21 marzo:

Ufficio Scuole Aperte

teatrilegalita@scuoleaperte.com

tel. 081 7967666-7-8-9 (Rosalba Di Girolamo)





programma



■ DICEMBRE 2008

RACCONTAMI UNA STORIA SULLE REGOLE

dal libro di Gherardo Colombo
performance-conferenza con Nello Mascia
scuole medie e superiori

mercoledì 10

ore 11 - **Circolo degli Universitari**
Afragola

MI RIFIUTO

di e con Pietro Pignatelli
scuole elementari

lunedì 15

ore 11 - **Teatro Pierrot Ponticelli**
Napoli

martedì 16

ore 11 - **Teatro Ariston**
Mondragone

CLARA VA AL MARE

TANGRAM (Vimercate)
di Giorgio Scaramuzzino
scuole elementari e medie

martedì 16

ore 11 - **Centro Sociale**
Pagani

mercoledì 17

ore 11 - **Teatro Garibaldi**
S. Maria Capua Vetere

■ GENNAIO 2009

RACCONTAMI UNA STORIA AL DI LÀ DELLA NEVE

storie da Scampia
con Rosario Esposito La Rossa
e Maddalena Stornaiuolo
a cura di Mario Gelardi
scuole medie e superiori

mercoledì 14

ore 17 - **Circolo degli Universitari**
Afragola

lunedì 19

ore 17 - **Centro Aggr. Giovanile**
Mondragone

martedì 20

ore 11 - **Ethnos Club**
Torre del Greco

mercoledì 21

ore 17 - **IC Adelaide Ristori**
Napoli

LA MADRE DEI RAGAZZI

MANDARA KE TEATRO (Francofonte – Sr)
spettacolo sulla vita e la lotta
di Felicia Impastato
con Lucia Sardo
Scuole superiori

martedì 13

ore 11 - **Teatro delle Arti**
Salerno

mercoledì 14

ore 11 - **Teatro Siani**
Marano di Napoli

IL CINEMA IN MUSICA

ORCHESTRA I SOLISTI DI NAPOLI
concerto musicale diretto da Susanna Pescetti
Scuole elementari e medie

mercoledì 14

ore 11 - **Auditorium 28° Circolo** Chiaiano
Napoli

giovedì 15

ore 17 - **IC Adelaide Ristori** Forcella
Napoli

venerdì 16

ore 11 - **Scuola Pirandello** Soccavo
Napoli



PALADINI DI FRANCIA

KOREJA (Lecce)

Di Francesco Niccolini - regia di Enzo Toma

Scuole medie

lunedì 19

ore 11 - **Stabia Hall**

Castellammare di Stabia

martedì 20

ore 17 - **Teatro Garibaldi**

S. Maria Capua Vetere

mercoledì 21

ore 11 - **Teatro Garibaldi**

S. Maria Capua Vetere

LA PORTINAIA APOLLONIA

TEATRO DEL PICCIONE (Genova)

regia di Antonio Panella

scuole medie

martedì 20

ore 11 - **Fond. Oiermo**

Castellammare di Stabia

mercoledì 21

ore 11 - **Teatro della Legalità**

Casal di Principe

IL PICCOLO GRANDE SOLDATO

COMPAGNIA I PLETORICI (Eboli)

testo e regia di Gino Ciaglia

Scuole elementari e medie

martedì 20

ore 11 - **Teatro Italia**

Eboli

LA SVERGOGNATA

ALQUANTARA

Libero adattamento dell'omonimo romanzo

di Sahar khalifeh

regia e drammaturgia Anita Mosca

con Anita Mosca e Mario Musetta

Scuole superiori

giovedì 22

ore 11 - **Stabia Hall**

Castellammare di Stabia

venerdì 23

ore 11 - **Teatro Garibaldi**

S. Maria Capua Vetere

CAFE' SHOA

il teatro della memoria

MAGAZZINI DI FINE MILLENNIO (Napoli)

regia Igor Canto e Cristina Recupito

scuole medie e superiori

venerdì 23

ore 11 - **Teatro ex Opera Salesiani**

Piedimonte Matese

sabato 24

ore 11 - **Teatro Ariston**

Mondragone

POLVERE UMANA

COLTELLERIA EINSTEIN (Alessandria)

da "Se questo è un uomo"

e "La tregua" di Primo Levi

scuole medie e superiori

lunedì 26

ore 11 - **Biblioteca di Villa Bruno**

S. Giorgio a Cremano

martedì 27

ore 11 - **Teatro Siani**

Marano di Napoli

ANNA FRANK

COMPAGNIA TEATROINSIEME (Salerno)

commedia con musica di Gaetano Stella

regia Matteo Salsano e Gaetano Stella

scuole medie e superiori

lunedì 26

ore 11 - **Teatro Pierrot Ponticelli**

Napoli

martedì 27

ore 11 - **Teatro Garibaldi**

S. Maria Capua Vetere

mercoledì 28

ore 11 - **Teatro La Perla**

Napoli

LA COLOMBA SI SBAGLIÒ

EDUCARTEATRANDO (Eboli)

Performance di teatro e musica per il Giorno

della Memoria e contro tutti i genocidi

scuole medie e superiori

lunedì 26

ore 11 - **Circolo degli Universitari**

Afragola

martedì 27

ore 11 - **Teatro Italia**

Eboli

ARBEIT MACHT FREI

COMPAGNIA DEGLI SBUFFI

(Castellammare di Stabia)

Memorie dall'olocausto da Primo Levi,

Anna Frank ed altri

scuole medie e superiori

martedì 27

ore 11 - **Museo Mav**

Ercolano

mercoledì 28

ore 11 - **Teatrino Monastero S. Francesco di**

Paola

Vibonati

FAVOLOSOFIA

FONDAZIONE TEATRO RAGAZZI E GIOVANI

(Torino)

la favola dei cambiamenti

Scuole elementari

venerdì 30

ore 11 - **IC Adelaide Ristori - Forcella**

Napoli

sabato 31

ore 11 - **Teatro Corso**

Sessa Aurunca



X.T.C.2

PIACENZA KULTUR DOM (Piacenza)

Spettacolo di prevenzione primaria sull'uso e abuso delle droghe illegali
Scuole medie e superiori

giovedì 29

ore 11 - **Scuola Pirandello** Soccavo
Napoli

venerdì 30

ore 11 - **Teatrino Monastero S. Francesco di Paola**
Vibonati

FEBBRAIO 2009

X.T.C.2

PIACENZA KULTUR DOM (Piacenza)

Spettacolo di prevenzione primaria sull'uso e abuso delle droghe illegali
Scuole medie e superiori

lunedì 2

ore 11 - **Teatro delle Arti**
Salerno

martedì 3

ore 11 - **Stabia Hall**
Castellammare di Stabia

RACCONTAMI UNA STORIA

JUVENTUS NAPOLI 1-3 LA PRESA DI TORINO

THEATRE DE POCHE

Raccontare il tifo
di Maurizio de Giovanni
con Peppe Miale

a cura di Massimo De Matteo
scuole medie e superiori

martedì 3

ore 17 - **Centro Icatt**
Eboli

mercoledì 4

ore 11 - **Etnos Club**
Torre del Greco

giovedì 5

ore 17 - **Centro Aggr. Giovanile**
Mondragone

venerdì 6

ore 11 - **Biblioteca Villa Bruno**
S. Giorgio a Cremano

SALVATORE TRAGEDIA DEL MARE

EFESTI (Ercolano)

regia di Agostino Riitano
Scuole medie e superiori

mercoledì 4 febbraio

ore 11 - **Teatro Ariston**
Mondragone

venerdì 6 febbraio

ore 11 - **Teatro Garibaldi**
S. Maria Capua Vetere

I GRANDI DITTATORI

TEATRO DELLE BRICIOLE (Parma)

di e con Bruno Stori
Scuole medie e superiori

martedì 3

ore 17 - **Teatro Garibaldi**
S. Maria Capua Vetere

mercoledì 4

ore 11 - **Teatro Garibaldi**
S. Maria Capua Vetere

venerdì 6

ore 11 - **Teatro della Legalità**
Casal di Principe

ANNA FRANK preludio, corale e fuga

ELSINOR /TEATRO A PEDALI (Milano)

scuole medie e superiori

mercoledì 4

ore 11 - **Teatro Giancarlo Siani**
Marano di Napoli

giovedì 5

ore 11 - **Teatro Fondazione Oiermo**
Castellammare di Stabia

RACCONTAMI UNA STORIA

PULCINELLA IN PALESTINA

L'apartheid palestinese
di e con Bruno Leone
scuole medie e superiori

lunedì 9

ore 11 - **Teatro della Legalità**
Casal di Principe

martedì 10

ore 17 - **Centro Aggr. Giovanile**
Mondragone

mercoledì 11

ore 11 - **Teatrino Monastero S. Francesco da Paola**
Vibonati

L'ISOLA DI GAMOHA

FIORAVANTE REA

regia Fioravante Rea
scuole elementari

lunedì 9

ore 11 - **Teatro ex Opera Salesiani**
Piedimonte Matese

martedì 10

ore 11 - **Biblioteca Villa Bruno**
San Giorgio a Cremano

mercoledì 11

ore 11 - **Auditorium Museo Mav**
Ercolano

giovedì 12

ore 11 - **Teatrino Monastero S. Francesco da Paola**
Vibonati

venerdì 13

ore 11 - **Auditorium 28° Circolo Chiaiano**
Napoli



A(L)TTO UFFICIALE

a Carlo Alberto Dalla Chiesa
con Antonello Cossia, Paolo Cresta,
Stefano Jotti
regia di Raffaele Di Florio
Scuole medie e superiori

martedì 10

ore 11 - **Teatro Ariston**
Mondragone

mercoledì 11

ore 11 - **Stabia Hall**
Castellammare di Stabia

giovedì 12

ore 11 - **Teatro La Perla**
Napoli

venerdì 13

ore 11 - **Centro Sociale**
Pagani

QUANDO NONNA FAUSTINA ARRIVÒ IN AMERICA

COOP. EIDOS (Benevento)
Scuole medie

giovedì 12

ore 11 - **Teatro Giancarlo Siani**
Marano

venerdì 13

ore 11 - **Teatro della Legalità**
Casal di Principe

IO SONO IL MARE

ADAI Teatro Italia (Roma)
scritto da Stefano Massini
in sostegno alle Campagnecontro
la Pena di Morte
con Alberto Donatelli e Alessandro Izzo
Scuole superiori

lunedì 16

ore 11 - **Teatro Italia**
Eboli

martedì 17

ore 11 - **Museo Mav**
Ercolano

RACCONTAMI UNA STORIA SOLDATINI

la guerra, le guerre del mondo
con Salvatore D'Onofrio, Luca Saccoia,
Andrea Velotti.
a cura di Mario Gelardi
scuole medie e superiori

lunedì 16

ore 11 - **Etnos Club**
Torre del Greco

martedì 17

ore 11 - **Teatrino Monastero S. Francesco da
Paola**
Vibonati

mercoledì 18

ore 11 - **Centro Agrorinasce**
Casal di Principe

giovedì 19

ore 17 - **Centro Provinciale Anticamorra**
Castellammare di Stabia

venerdì 20

ore 17 - **IC Adelaide Ristori Forcella**
Napoli

PULCINELLA '99: voglia d'utopia

BRUNO LEONE
La rivoluzione napoletana
Scuole elementari e medie

lunedì 16 e martedì 17

ore 11 - **Teatro della Legalità**
Casal di Principe

mercoledì 18

ore 11 - **Biblioteca di Villa Bruno**
San Giorgio a Cremano

IL PICCOLO GRANDE SOLDATO

COMPAGNIA I PLETORICI (Eboli)
testo e regia di Gino Ciaglia
Scuole elementari e medie

giovedì 19

ore 11 - **Teatrino Monastero S. Francesco di
Paola**
Vibonati

LA TRASFERTA

VIRUS TEATRALI
regia Giovanni Meola
Scuole superiori

martedì 17

ore 11 - **Teatro Comunale**
Benevento

mercoledì 18

ore 11 - **Teatro Ariston**
Mondragone
giovedì 19
ore 11 - **Stabia Hall**
Castellammare di Stabia

venerdì 20

ore 11 - **Teatro delle Arti**
Salerno

IO ME NE FREGO QUELLI DI GROCK (Milano)

Uno spettacolo sul bullismo
di Valeria Cavalli
regia Valeria Cavalli e Claudio Intropido
scuole medie

mercoledì 25

ore 11 - **Teatro Corso**
Sessa Aurunca

BIANCO POLVERE

DECIMO PIANETA
drammaturgia e regia
di Giuseppe Miale di Mauro
Scuole superiori

mercoledì 25

ore 11 - **Teatro Garibaldi**
S. Maria Capua Vetere



giovedì 26

ore 11 - Teatro ex Opera Salesiani
Piedimonte Matese

venerdì 27

ore 11 - Circolo degli Universitari
Afragola

■ MARZO 2009

RACCONTAMI UNA STORIA IMPRONTE DIGITALI

il racconto del popolo Rom
di e con Tina Femiano - a cura di Mario Gelardi
scuole medie e superiori

lunedì 2

ore 11 - Etnos Club
Torre del Greco

martedì 3

ore 17 - Centro Aggr. Giovanile
Mondragone

mercoledì 4

ore 17 - IC Adelaide Ristori Forcella
Napoli

giovedì 5

ore 11 - Biblioteca Villa Bruno
San Giorgio a Cremano

venerdì 6

ore 11 - Circolo degli Universitari
Afragola

IL PRINCIPE E LA VERITA'

LE BAZARRE (Caserta)
da Jean Claude Carriere - regia di Anna Redi
Scuole elementari e medie

mercoledì 4

ore 11 - Teatro ex Opera Salesiani
Piedimonte Matese

giovedì 5

ore 11 - Teatro della Legalità
Casal di Principe

venerdì 6

ore 11 - Teatro Garibaldi
S. Maria Capua Vetere

RACCONTAMI UNA STORIA L'ULTIMO CHE RESTA IN PIEDI

la pena di morte
con Daria D'Antonio e Salvatore D'Onofrio
a cura di Mario Gelardi
scuole medie e superiori

lunedì 9

ore 11 - Etnos Club
Torre del Greco

martedì 10

ore 17 - Centro Aggr. Giovanile
Mondragone

mercoledì 11

ore 17 - IC Adelaide Ristori Forcella
Napoli

giovedì 12

ore 11 - Centro Agrorinasce
Casal di Principe

venerdì 13

ore 11 - Teatrino Monastero S. Francesco da
Paola
Vibonati

LONTANA LA CITTA'

METASTUDIO '89
di Fortunato Calvino
Scuole medie e superiori

martedì 10

ore 11 - Teatro Delle Arti
Salerno

mercoledì 11

ore 11 - Teatro Corso
Sessa Aurunca

martedì 17

ore 11 - Teatro Carlo Gesualdo
Avellino

mercoledì 18

ore 11 - Teatro Garibaldi
S. Maria Capua Vetere

UN MAIALINO TUTTO NERO

NON SOLO TEATRO (Pinerolo)
uno spettacolo di e con Guido Castiglia
Scuole elementari

giovedì 19

ore 11 - Scuola Pirandello Soccavo
Napoli

venerdì 20

ore 11 - Teatro Ariston
Mondragone

TANIKO

LIBERA SCENA ENSEMBLE
regia Antonio Calone
scuole elementari e medie

giovedì 19

ore 11 - Fond. Oiermo
Castellammare di Stabia

venerdì 20

ore 11 - Teatro Italia
Eboli

Anniversario della morte di Annalisa Durante
LA FERITA
PRESENTE INDICATIVO
Voci contro la camorra
drammaturgia e regia di Mario Gelardi
scuole medie e superiori

sabato 21

ore 11 - manifestazione Libera
Napoli

lunedì 23

ore 11 - Teatro delle Arti
Salerno

martedì 24

ore 11 - Teatro Comunale
Benevento

mercoledì 25

ore 11 - Auditorium Museo Mav
Ercolano

giovedì 26

ore 11 - Stabia Hall
Castellammare di Stabia



venerdì 27

ore 11 - **Teatro S. Ferdinando**
Napoli

LA STORIA DI IQBAL

TEATRO DEI VAGANTI (Verona)

iberamente tratto dal romanzo
di Francesco D'Adamo
Scuole elementari e medie

martedì 24

ore 11 - **Teatro delle Arti**
Salerno

mercoledì 25

ore 11 - **Teatro Fondazione Oiermo**
Castellammare di Stabia

giovedì 26

ore 11 - **Teatro Garibaldi**
S. Maria Capua Vetere

I CAVALIERI DEL TEMPO CHE VERRÀ

TEATRO EVENTO (Vignola)

regia Sergio Galassi
scuole elementari

giovedì 26

ore 11 - **Teatro Pierrot Ponticelli**
Napoli

venerdì 27

ore 11 - **Teatro Giancarlo Siani**
Marano di Napoli

IL COLTELLO IN TASCA

LA MANSARDA / KAOS TEATRO (Caserta)

Testo e regia di Angelo Calippo,
da Alberto Moravia
Scuole superiori

lunedì 30

ore 11 - **Teatro Italia**
Eboli

martedì 31

ore 11 - **Teatro Siani**
Marano di Napoli

BIANCO POLVERE

DECIMO PIANETA
drammaturgia e regia
di Giuseppe Miale di Mauro
Scuole superiori

lunedì 30

ore 11 - **Centro Sociale**
Pagani

■ APRILE 2009

NEMICO DI CLASSE

CASA BABYLON TEATRO (Pagani)

Uno spettacolo sul bullismo
regia di Antonetta Capriglione
e Nicolantonio Napoli
Scuole medie

venerdì 3

ore 11 - **Centro Sociale**
Pagani

LA GUERRA DI MARTIN

COMPAGNIA I DIOSCURI (Campagna)

di Francesco Silvestri
regia di Antonio Caponigro
Scuole elementari e medie

lunedì 6

ore 11 - **Fondazione Oiermo**
Castellammare di Stabia

martedì 7

ore 11 - **Auditorium 28° Circolo** Chiaiano
Napoli

TANIKO

LIBERA SCENA ENSEMBLE

regia Antonio Calone
scuole elementari e medie

martedì 7

ore 11 - **Teatro ex Opera Salesiani**
Piedimonte Matese

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

ROSALBA DI GIROLAMO

Scuole superiori

lunedì 6 e martedì 7

ore 11 - **Galleria Toledo**
Napoli

mercoledì 8

ore 11 - **Circolo degli Universitari**
Afragola

PICCOLI FIAMMIFERAI

I TEATRINI

regia di Giovanna Facciolo
Scuole elementari e medie

lunedì 6

ore 11 - **Teatro Italia**
Eboli

martedì 7

ore 11 - **Auditorium Museo Mav**
Ercolano

giovedì 16

ore 11 - **Teatro Garibaldi**
S. Maria Capua Vetere

venerdì 17

ore 11 - **Teatro Pierrot Ponticelli**
Napoli

TAMBURO

LE NUVOLE

da Il tamburo di latta di Gunter Grass
di e con Rosario Sparno
scuole elementari

giovedì 16

ore 11 - **Teatro Siani**
Marano di Napoli

venerdì 17

ore 11 - **Museo Mav**
Ercolano



I cartelloni



 **Comune di
Afragola**

in collaborazione con

Circolo degli Universitari

- Circolo degli Universitari

dicembre 2008

mercoledì 10 - ore 11

SULLE REGOLE

RACCONTAMI UNA STORIA

dal libro di Gherardo Colombo

performance-conferenza con Nello Mascia

scuole medie e superiori

gennaio 2009

mercoledì 14 - ore 11

AL DI LÀ DELLA NEVE

RACCONTAMI UNA STORIA

storie da Scampia

con Rosario Esposito La Rossa

e Maddalena Stornaiuolo

a cura di Mario Gelardi

scuole medie e superiori

gennaio 2009

lunedì 26 - ore 11

LA COLOMBA SI SBAGLIÒ

EDUCARTEATRANDO (Eboli)

Performance di teatro e musica per il Giorno
della Memoria e contro tutti i genocidi

scuole medie e superiori

febbraio 2009

venerdì 27 - ore 11

BIANCO POLVERE

DECIMO PIANETA

drammaturgia e regia

di Giuseppe Miale di Mauro

Scuole superiori

marzo 2009

mercoledì 6 - ore 11

IMPRONTE DIGITALI

RACCONTAMI UNA STORIA

il racconto del popolo Rom

di e con Tina Femiano - a cura di Mario Ge-
lardi

scuole medie e superiori

aprile 2009

mercoledì 8 - ore 11

**TRATTAMENTO DI FINE
RAPPORTO**

ROSALBA DI GIROLAMO

Scuole superiori

 **Comune di
Avellino**

in collaborazione con

**Istituzione Teatro Comunale
Carlo Gesualdo**

- Teatro Comunale Carlo Gesualdo

marzo 2009

martedì 17 - ore 11

LONTANA LA CITTA'

METASTUDIO '89

di Fortunato Calvino

Scuole medie e superiori

- Teatro Comunale

febbraio 2009
martedì 17 - ore 11
LA TRASFERTA
VIRUS TEATRALI
regia Giovanni Meola
Scuole superiori

marzo 2009
martedì 24 - ore 11
LA FERITA
PRESENTE INDICATIVO
Voci contro la camorra
drammaturgia e regia di Mario Gelardi
scuole medie e superiori

- Teatro della Legalità

gennaio 2009
mercoledì 21 - ore 11
LA PORTINAIA APOLLONIA
TEATRO DEL PICCIONE (Genova)
regia di Antonio Panella
scuole medie

febbraio 2009
venerdì 6 - ore 11
I GRANDI DITTATORI
TEATRO DELLE BRICIOLE (Parma)
di e con Bruno Stori
Scuole medie e superiori

febbraio 2009
lunedì 9 - ore 11
PULCINELLA IN PALESTINA
RACCONTAMI UNA STORIA
L'apartheid palestinese
di e con Bruno Leone
scuole medie e superiori

febbraio 2009
venerdì 13 - ore 11
**QUANDO NONNA FAUSTINA
ARRIVÒ IN AMERICA**
COOP. EIDOS (Benevento)
Scuole medie

febbraio 2009
lunedì 16 e martedì 17 - ore 11
**PULCINELLA '99: voglia d'uto-
pia**
BRUNO LEONE
La rivoluzione napoletana
Scuole elementari e medie

marzo 2009
giovedì 5 - ore 11
IL PRINCIPE E LA VERITA'
LE BAZARRE (Caserta)
da Jean Claude Carriere - regia di Anna Redi
Scuole elementari e medie

- Centro Agrorinasce

febbraio 2009
mercoledì 18 - ore 11
SOLDATINI
RACCONTAMI UNA STORIA
la guerra, le guerre del mondo
con Salvatore D'Onofrio, Luca Saccoia,
Andrea Velotti.
a cura di Mario Gelardi
scuole medie e superiori

marzo 2009
giovedì 12 - ore 11
L'ULTIMO CHE RESTA IN PIEDI
RACCONTAMI UNA STORIA
la pena di morte
con Daria D'Antonio e Salvatore D'Onofrio
a cura di Mario Gelardi
scuole medie e superiori

- Teatro Stabia Hall

gennaio 2009
lunedì 19 - ore 11
PALADINI DI FRANZIA
KOREJA (Lecce)
Di Francesco Niccolini - regia di Enzo Toma
Scuole medie

gennaio 2009
giovedì 22 - ore 11
LA SVERGOGNATA
ALQUANTARA
Libero adattamento dell'omonimo romanzo
di Sahar khalifeh
regia e drammaturgia Anita Mosca
con Anita Mosca e Mario Musetta
Scuole superiori

febbraio 2009
martedì 3 - ore 11
X.T.C.2
PIACENZA KULTUR DOM (Piacenza)
Spettacolo di prevenzione primaria sull'uso
e abuso delle droghe illegali
Scuole medie e superiori

febbraio 2009
mercoledì 11 - ore 11
A(L)TTO UFFICIALE
a Carlo Alberto Dalla Chiesa
con Antonello Cossia, Paolo Cresta,
Stefano Jotti
regia di Raffaele Di Florio
Scuole medie e superiori

febbraio 2009

giovedì 19 - ore 11

LA TRASFERTA

VIRUS TEATRALI

regia Giovanni Meola

Scuole superiori

marzo 2009

giovedì 26 - ore 11

LA FERITA

PRESENTE INDICATIVO

Voci contro la camorra

drammaturgia e regia di Mario Gelardi

scuole medie e superiori

- Fondazione Oiermo

gennaio 2009

martedì 20 - ore 11

LA PORTINAIA APOLLONIA

TEATRO DEL PICCIONE (Genova)

regia di Antonio Panella

scuole medie

febbraio 2009

giovedì 5 - ore 11

ANNA FRANK

preludio, corale e fuga

ELSINOR /TEATRO A PEDALI (Milano)

scuole medie e superiori

marzo 2009

giovedì 19 - ore 11

TANIKO

LIBERA SCENA ENSEMBLE

regia Antonio Calone

scuole elementari e medie

marzo 2009

mercoledì 25 - ore 11

LA STORIA DI IQBAL

TEATRO DEI VAGANTI (Verona)

iberamente tratto dal romanzo

di Francesco D'Adamo

Scuole elementari e medie

aprile 2009

Lunedì 6 - ore 11

LA GUERRA DI MARTIN

COMPAGNIA I DIOSCURI (Campagna)

di Francesco Silvestri

regia di Antonio Caponigro

Scuole elementari e medie

Provincia di Salerno

Comune di
Eboli

in collaborazione con

Ass. Legalità

- Teatro Italia

gennaio 2009

martedì 20 - ore 11

IL PICCOLO GRANDE SOLDATO

COMPAGNIA I PLETORICI (Eboli)

testo e regia di Gino Ciaglia

Scuole elementari e medie

gennaio 2009

martedì 27 - ore 11

LA COLOMBA SI SBAGLIÒ

EDUCARTEATRANDO (Eboli)

Performance di teatro e musica per il Giorno

della Memoria e contro tutti i genocidi

scuole medie e superiori

febbraio 2009

lunedì 16 - ore 11

IO SONO IL MARE

ADAI Teatro Italia (Roma)

scritto da Stefano Massini

in sostegno alle campagne contro la Pena di

Morte

con Alberto Donatelli e Alessandro Izzo

Scuole superiori

marzo 2009

venerdì 20 - ore 11

TANIKO

LIBERA SCENA ENSEMBLE

regia Antonio Calone

scuole elementari e medie

marzo 2009

lunedì 30 - ore 11

IL COLTELLO IN TASCA

LA MANSARDA / KAOS TEATRO (Caserta)

Testo e regia di Angelo Calippo,

da Alberto Moravia

Scuole superiori

aprile 2009

lunedì 6 - ore 11

PICCOLI FIAMMIFERAI

I TEATRINI

regia di Giovanna Facciolo

Scuole elementari e medie



- Museo Mav

gennaio 2009

martedì 27 - ore 11

ARBEIT MACHT FREI

COMPAGNIA DEGLI SBUFFI

(Castellammare di Stabia)

Memorie dall'olocausto da Primo Levi,

Anna Frank ed altri

scuole medie e superiori

febbraio 2009

mercoledì 11 - ore 11

L'ISOLA DI GAMOHA

FIORAVANTE REA

regia Fioravante Rea

scuole elementari

febbraio 2009

martedì 17 - ore 11

IO SONO IL MARE

ADAI Teatro Italia (Roma)

scritto da Stefano Massini

in sostegno alle Campagnecontro

la Pena di Morte

con Alberto Donatelli e Alessandro Izzo

Scuole superiori

marzo 2009

mercoledì 25 - ore 11

LA FERITA

PRESENTE INDICATIVO

Voci contro la camorra

drammaturgia e regia di Mario Gelardi

scuole medie e superiori

aprile 2009

martedì 7 - ore 11

PICCOLI FIAMMIFERAI

I TEATRINI

regia di Giovanna Facciolo

Scuole elementari e medie

aprile 2009

venerdì 17 - ore 11

TAMBURÒ

LE NUVOLE

da Il tamburo di latta di Gunter Grass

di e con Rosario Sparno

scuole elementari

- Teatro Giancarlo Siani

ottobre 2008

giovedì 16 - ore 11

LUNGA E' LA NOTTE

PIETRO PIGNATELLI

nell'ambito del Marano Spot Festival

di e con Pietro Pignatelli

scuole medie e superiori

gennaio 2009

mercoledì 14 - ore 11

LA MADRE DEI RAGAZZI

MANDARA KE TEATRO (Francofonte – Sr)

spettacolo sulla vita e la lotta

di Felicia Impastato

con Lucia Sardo

Scuole superiori

gennaio 2009

martedì 27 - ore 11

POLVERE UMANA

COLTELLERIA EINSTEIN (Alessandria)

da "Se questo è un uomo"

e "La tregua" di Primo Levi

scuole medie e superiori

febbraio 2009

mercoledì 4 - ore 11

ANNA FRANK

preludio, corale e fuga

ELSINOR /TEATRO A PEDALI (Milano)

scuole medie e superiori

febbraio 2009

giovedì 12 - ore 11

**QUANDO NONNA FAUSTINA
ARRIVÒ IN AMERICA**

COOP. EIDOS (Benevento)

Scuole medie

marzo 2009

venerdì 27 - ore 11

**I CAVALIERI DEL TEMPO
CHE VERRÀ**

TEATRO EVENTO (Vignola)

regia Sergio Galassi

scuole elementari

marzo 2009

martedì 31 - ore 11

IL COLTELLO IN TASCA

LA MANSARDA / KAOS TEATRO (Caserta)

Testo e regia di Angelo Calippo,

da Alberto Moravia

Scuole superiori

aprile 2009

giovedì 16 - ore 11

TAMBURÒ

LE NUVOLE

da Il tamburo di latta di Gunter Grass

di e con Rosario Sparno

scuole elementari



- Teatro Ariston

dicembre 2008

martedì 16 - ore 11

MI RIFIUTO

di e con Pietro Pignatelli
scuole elementari

gennaio 2009

sabato 24 - ore 11

CAFE' SHOA

il teatro della memoria

MAGAZZINI DI FINE MILLENNIO (Napoli)

regia Igor Canto e Cristina Recupito
scuole medie e superiori

febbraio 2009

mercoledì 4 - ore 11

**SALVATORE TRAGEDIA
DEL MARE**

EFESTI (Ercolano)

regia di Agostino Riitano
Scuole medie e superiori

febbraio 2009

martedì 10 - ore 11

AL/TO UFFICIALE

a Carlo Alberto Dalla Chiesa
con Antonello Cossia, Paolo Cresta,
Stefano Jotti

regia di Raffaele Di Florio
Scuole medie e superiori

febbraio 2009

mercoledì 18 - ore 11

LA TRASFERTA

VIRUS TEATRALI

regia Giovanni Meola
Scuole superiori

marzo 2009

venerdì 20 - ore 11

UN MAIALINO TUTTO NERO

NON SOLO TEATRO (Pinerolo)

uno spettacolo di e con Guido Castiglia
Scuole elementari

- Centro di Aggregazione Giovanile

gennaio 2009

lunedì 19 - ore 17

AL DI LÀ DELLA NEVE

storie da Scampia
con Rosario Esposito La Rossa
e Maddalena Stornaiuolo
a cura di Mario Gelardi
scuole medie e superiori

febbraio 2009

giovedì 5 - ore 17

**JUVENTUS NAPOLI 1-3
LA PRESA DI TORINO**

Raccontare il tifo
di Maurizio de Giovanni
con Peppe Miale
scuole medie e superiori

febbraio 2009

martedì 10 - ore 17

PULCINELLA IN PALESTINA

RACCONTAMI UNA STORIA

L'apartheid palestinese
di e con Bruno Leone
scuole medie e superiori

marzo 2009

martedì 3 - ore 17

IMPRONTE DIGITALI

il racconto del popolo Rom
di e con Tina Femiano - a cura di Mario Ge-
lardi
scuole medie e superiori

marzo 2009

martedì 10 - ore 17

L'ULTIMO CHE RESTA IN PIEDI

RACCONTAMI UNA STORIA

la pena di morte
con Daria D'Antonio e Salvatore D'Onofrio
a cura di Mario Gelardi
scuole medie e superiori



in collaborazione con

**Teatro Stabile
della Città di Napoli**

- Teatro S. Ferdinando

marzo 2009

venerdì 27 - ore 11

LA FERITA

PRESENTE INDICATIVO

Voci contro la camorra
drammaturgia e regia di Mario Gelardi
scuole medie e superiori

- Teatro La Perla

gennaio 2009

mercoledì 28 - ore 11

ANNA FRANK

COMPAGNIA TEATROINSIEME (Salerno)

commedia con musica di Gaetano Stella
regia Matteo Salsano e Gaetano Stella
scuole medie e superiori

febbraio 2009

giovedì 12 - ore 11

A(L)TTO UFFICIALE

a Carlo Alberto Dalla Chiesa
con Antonello Cossia, Paolo Cresta,
Stefano Jotti
regia di Raffaele Di Florio
Scuole medie e superiori

- Galleria Toledo

aprile 2009

lunedì 6 e martedì 7 - ore 11

**TRATTAMENTO DI FINE
RAPPORTO**

ROSALBA DI GIROLAMO

Scuole superiori



in collaborazione con

Arci Movie

- Teatro Pierrot

dicembre 2008

lunedì 15 - ore 11

MI RIFIUTO

di e con Pietro Pignatelli
scuole elementari

gennaio 2009

lunedì 26 - ore 11

ANNA FRANK

COMPAGNIA TEATROINSIEME (Salerno)

commedia con musica di Gaetano Stella
regia Matteo Salsano e Gaetano Stella
scuole medie e superiori

marzo 2009

giovedì 26 - ore 11

**I CAVALIERI DEL TEMPO
CHE VERRÀ**

TEATRO EVENTO (Vignola)

regia Sergio Galassi
scuole elementari

aprile 2009

venerdì 17 - ore 11

PICCOLI FIAMMIFERAI

I TEATRINI

regia di Giovanna Facciolo
Scuole elementari e medie



- Auditorium 28° Circolo

gennaio 2009

mercoledì 14 - ore 11

IL CINEMA IN MUSICA

ORCHESTRA I SOLISTI DI NAPOLI

concerto musicale diretto da Susanna Pescetti
Scuole elementari e medie

febbraio 2009

venerdì 13 - ore 11

L'ISOLA DI GAMOHA

FIORAVANTE REA

regia Fioravante Rea
scuole elementari

aprile 2009

Martedì 7 - ore 11

LA GUERRA DI MARTIN

COMPAGNIA I DIOSCURI (Campagna)

di Francesco Silvestri
regia di Antonio Caponigro
Scuole elementari e medie



- Scuola Media Pirandello

gennaio 2009

venerdì 16 - ore 11

IL CINEMA IN MUSICA

ORCHESTRA I SOLISTI DI NAPOLI

concerto musicale diretto da Susanna Pescetti

Scuole elementari e medie

gennaio 2009

giovedì 29 - ore 11

X.T.C.2

PIACENZA KULTUR DOM (Piacenza)

Spettacolo di prevenzione primaria sull'uso
e abuso delle droghe illegali

Scuole medie e superiori

marzo 2009

giovedì 19 - ore 11

UN MAIALINO TUTTO NERO

NON SOLO TEATRO (Pinerolo)

uno spettacolo di e con Guido Castiglia

Scuole elementari

- Auditorium IC Adelaide Ristori

gennaio 2009

giovedì 15 - ore 17

IL CINEMA IN MUSICA

ORCHESTRA I SOLISTI DI NAPOLI

concerto musicale diretto da Susanna Pescetti

Scuole elementari e medie

gennaio 2009

mercoledì 21 - ore 17

AL DI LÀ DELLA NEVE

storie da Scampia

con Rosario Esposito La Rossa

e Maddalena Stornaiuolo

a cura di Mario Gelardi

scuole medie e superiori

gennaio 2009

venerdì 30 - ore 11

FAVOLOSOFIA

FONDAZIONE TEATRO RAGAZZI E GIOVANI

(Torino)

la favola dei cambiamenti

Scuole elementari

febbraio 2009

venerdì 20 - ore 17

SOLDATINI

RACCONTAMI UNA STORIA

la guerra, le guerre del mondo

con Salvatore D'Onofrio, Luca Saccoia,

Andrea Velotti.

a cura di Mario Gelardi

scuole medie e superiori

marzo 2009

mercoledì 4 - ore 11

IMPRONTE DIGITALI

il racconto del popolo Rom

di e con Tina Femiano

a cura di Mario Gelardi

scuole medie e superiori

marzo 2009

mercoledì 11 - ore 17

L' ULTIMO CHE RESTA IN PIEDI

RACCONTAMI UNA STORIA

la pena di morte

con Daria D'Antonio e Salvatore D'Onofrio

a cura di Mario Gelardi

scuole medie e superiori

- Centro Sociale

dicembre 2008
martedì 16 - ore 11
CLARA VA AL MARE
TANGRAM (Vimercate)
di Giorgio Scaramuzzino
scuole elementari e medie

febbraio 2009
venerdì 13 - ore 11
A(L)TTO UFFICIALE
a Carlo Alberto Dalla Chiesa
con Antonello Cossia, Paolo Cresta,
Stefano Jotti
regia di Raffaele Di Florio
Scuole medie e superiori

marzo 2009
lunedì 30 - ore 17
BIANCO POLVERE
DECIMO PIANETA
drammaturgia e regia
di Giuseppe Miale di Mauro
Scuole superiori

aprile 2009
venerdì 3 - ore 11
NEMICO DI CLASSE
CASA BABYLON TEATRO (Pagani)
Uno spettacolo sul bullismo
regia di Antonetta Capriglione
e Nicolantonio Napoli
Scuole medie

- Teatro Ex Opera Salesiani

gennaio 2009
venerdì 23 - ore 11
CAFE' SHOA
il teatro della memoria
MAGAZZINI DI FINE MILLENNIO (Napoli)
regia Igor Canto e Cristina Recupito
scuole medie e superiori

febbraio 2009
lunedì 9 - ore 11
L' ISOLA DI GAMOHA
FIORAVANTE REA
regia Fioravante Rea
scuole elementari

febbraio 2009
giovedì 26 - ore 11
BIANCO POLVERE
DECIMO PIANETA
drammaturgia e regia
di Giuseppe Miale di Mauro
Scuole superiori

marzo 2009
mercoledì 4 - ore 11
IL PRINCIPE E LA VERITÀ
LE BAZARRE (Caserta)
da Jean Claude Carriere - regia di Anna Redi
Scuole elementari e medie

aprile 2009
martedì 7 - ore 11
TANIKO
LIBERA SCENA ENSEMBLE
regia Antonio Calone
scuole elementari e medie

- Teatro Delle Arti

gennaio 2009
martedì 13 - ore 11
LA MADRE DEI RAGAZZI
MANDARA KE TEATRO (Francofonte - Sr)
spettacolo sulla vita e la lotta
di Felicia Impastato
con Lucia Sardo
Scuole superiori

febbraio 2009
lunedì 2 - ore 11
X.T.C.2
PIACENZA KULTUR DOM (Piacenza)
Spettacolo di prevenzione primaria sull'uso
e abuso delle droghe illegali
Scuole medie e superiori

febbraio 2009
venerdì 20 - ore 11
LA TRASFERTA
VIRUS TEATRALI
regia Giovanni Meola
Scuole superiori

marzo 2009
martedì 10 - ore 11
LONTANA LA CITTA'
METASTUDIO '89
di Fortunato Calvino
Scuole medie e superiori

marzo 2009

lunedì 23 - ore 11

LA FERITA

PRESENTE INDICATIVO

Voci contro la camorra
drammaturgia e regia di Mario Gelardi
scuole medie e superiori

marzo 2009

martedì 24 - ore 11

LA STORIA DI IQBAL

TEATRO DEI VAGANTI (Verona)

iberamente tratto dal romanzo
di Francesco D'Adamo
Scuole elementari e medie

Comune di
Sessa Aurunca

- Teatro Corso

gennaio 2009

sabato 31 - ore 11

FAVOLOSOFIA

FONDAZIONE TEATRO RAGAZZI E GIOVANI

(Torino)

la favola dei cambiamenti
Scuole elementari

febbraio 2009

mercoledì 25 - ore 11

IO ME NE FREGO

QUELLI DI GROCK (Milano)

Uno spettacolo sul bullismo
di Valeria Cavalli
regia Valeria Cavalli e Claudio Intropido
scuole medie

marzo 2009

mercoledì 11 - ore 11

LONTANA LA CITTÀ

METASTUDIO '89

di Fortunato Calvino
Scuole medie e superiori

Comune di
S. Giorgio a Cremano

in collaborazione con

Laboratorio Regionale Città dei Bambini e delle Bambine

- Biblioteca di Villa Bruno

gennaio 2009

lunedì 26 - ore 11

POLVERE UMANA

COLTELLERIA EINSTEIN (Alessandria)

da "Se questo è un uomo"
e "La tregua" di Primo Levi
scuole medie e superiori

febbraio 2009

venerdì 6 - ore 11

JUVENTUS NAPOLI 1-3 LA PRESA DI TORINO

Raccontare il tifo
di Maurizio de Giovanni
con Peppe Miale
scuole medie e superiori

febbraio 2009

martedì 10 - ore 11

L'ISOLA DI GAMOHA

FIORAVANTE REA

regia Fioravante Rea
scuole elementari

febbraio 2009

mercoledì 18 - ore 11

PULCINELLA '99:

voglia d'utopia

BRUNO LEONE

La rivoluzione napoletana
Scuole elementari e medie

marzo 2009

giovedì 5 - ore 11

IMPRONTE DIGITALI

RACCONTAMI UNA STORIA

il racconto del popolo Rom
di e con Tina Femiano - a cura di Mario Ge-
lardi
scuole medie e superiori

- Teatro Garibaldi

dicembre 2008

mercoledì 17 - ore 11
CLARA VA AL MARE

TANGRAM (Vimercate)
di Giorgio Scaramuzzino
scuole elementari e medie

gennaio 2009

martedì 20 - ore 17

mercoledì 21 - ore 11
PALADINI DI FRANCIA

KOREJA (Lecce)
Di Francesco Niccolini - regia di Enzo Toma
Scuole medie

gennaio 2009

venerdì 23 - ore 11

LA SVERGOGNATA
ALQUANTARA

Libero adattamento dell'omonimo romanzo
di Sahar khalifeh
regia e drammaturgia Anita Mosca
con Anita Mosca e Mario Musetta
Scuole superiori

gennaio 2009

martedì 27 - ore 11

ANNA FRANK
COMPAGNIA TEATROINSIEME (Salerno)

commedia con musica di Gaetano Stella
regia Matteo Salsano e Gaetano Stella
scuole medie e superiori

febbraio 2009

martedì 3 - ore 17

mercoledì 4 - ore 11
I GRANDI DITTATORI

TEATRO DELLE BRICIOLE (Parma)
di e con Bruno Stori
Scuole medie e superiori

febbraio 2009

venerdì 6 - ore 11

**SALVATORE TRAGEDIA
DEL MARE**

EFESTI (Ercolano)
regia di Agostino Riitano
Scuole medie e superiori

febbraio 2009

mercoledì 25 - ore 11

BIANCO POLVERE
DECIMO PIANETA

drammaturgia e regia
di Giuseppe Miale di Mauro
Scuole superiori

marzo 2009

venerdì 6 - ore 11

IL PRINCIPE E LA VERITA'
LE BAZARRE (Caserta)

da Jean Claude Carriere - regia di Anna Redi
Scuole elementari e medie

marzo 2009

mercoledì 18 - ore 11
LONTANA LA CITTA'

METASTUDIO '89
di Fortunato Calvino
Scuole medie e superiori

marzo 2009

giovedì 26 - ore 11

LA STORIA DI IQBAL
TEATRO DEI VAGANTI (Verona)

iberamente tratto dal romanzo
di Francesco D'Adamo
Scuole elementari e medie

aprile 2009

giovedì 16 - ore 11

PICCOLI FIAMMIFERAI
I TEATRINI

regia di Giovanna Facciolo
Scuole elementari e medie

in collaborazione con
La Bazzarra

- Ethnos Club

gennaio 2009

martedì 20 - ore 11

AL DI LÀ DELLA NEVE

storie da Scampia
con Rosario Esposito La Rossa
e Maddalena Stornaiuolo
a cura di Mario Gelardi
scuole medie e superiori

febbraio 2009

mercoledì 4 - ore 17

JUVENTUS NAPOLI 1-3
LA PRESA DI TORINO

Raccontare il tifo
di Maurizio de Giovanni
con Peppe Miale
scuole medie e superiori

febbraio 2009

lunedì 16 - ore 11

SOLDATINI
RACCONTAMI UNA STORIA

la guerra, le guerre del mondo
con Salvatore D'Onofrio, Luca Saccoia,
Andrea Velotti.
a cura di Mario Gelardi
scuole medie e superiori

marzo 2009

lunedì 2 - ore 11

IMPRONTE DIGITALI

RACCONTAMI UNA STORIA

il racconto del popolo Rom

di e con Tina Femiano - a cura di Mario Gelardi

scuole medie e superiori

marzo 2009

lunedì 9 - ore 11

L'ULTIMO CHE RESTA IN PIEDI

RACCONTAMI UNA STORIA

la pena di morte

con Daria D'Antonio e Salvatore D'Onofrio

a cura di Mario Gelardi

scuole medie e superiori

Provincia di Salerno

Comune di
Vibonati

- **Teatrino Monastero**

S. Francesco di Paola

gennaio 2009

mercoledì 28 - ore 11

ARBEIT MACHT FREI

COMPAGNIA DEGLI SBUFFI

(Castellammare di Stabia)

Memorie dall'olocausto da Primo Levi,

Anna Frank ed altri

scuole medie e superiori

gennaio 2009

venerdì 30 - ore 11

X.T.C.2

PIACENZA KULTUR DOM (Piacenza)

Spettacolo di prevenzione primaria sull'uso
e abuso delle droghe illegali

Scuole medie e superiori

febbraio 2009

mercoledì 11 - ore 11

PULCINELLA IN PALESTINA

RACCONTAMI UNA STORIA

L'apartheid palestinese

di e con Bruno Leone

scuole medie e superiori

febbraio 2009

martedì 17 - ore 11

SOLDATINI

RACCONTAMI UNA STORIA

la guerra, le guerre del mondo

con Salvatore D'Onofrio, Luca Saccoia,

Andrea Velotti.

a cura di Mario Gelardi

scuole medie e superiori

febbraio 2009

giovedì 12 - ore 11

L'ISOLA DI GAMOHA

FIORAVANTE REA

regia Fioravante Rea

scuole elementari

febbraio 2009

giovedì 19 - ore 11

IL PICCOLO GRANDE SOLDATO

COMPAGNIA I PLETORICI (Eboli)

testo e regia di Gino Ciaglia

Scuole elementari e medie

marzo 2009

venerdì 13 - ore 11

L'ULTIMO CHE RESTA IN PIEDI

RACCONTAMI UNA STORIA

la pena di morte

con Daria D'Antonio e Salvatore D'Onofrio

a cura di Mario Gelardi

scuole medie e superiori



Gli spettacoli





lunedì 15 dicembre 2008 - ore 11 - Teatro Pierrot Ponticelli - Napoli
martedì 16 dicembre 2008 - ore 11 - Teatro Ariston - Mondragone

MI RIFIUTO

PIETRO PIGNATELLI

di e con Pietro Pignatelli

Scuole elementari

In locandina un cassonetto colmo fino a traboccare... una realtà che tutti i giorni ci capita di vedere e ahimè di respirare! Una realtà che non fa bene all'immagine di una regione, la Campania e di un paese, l'Italia, ma che non fa bene soprattutto alla salute di chi vi abita!

<<Mi rifiuto!>> è uno spettacolo per piccoli e grandi che non ha la pretesa di entrare nei particolari di una storia che si sta scoprendo troppo complessa e vasta, o di offrire soluzioni politico-tecniche per l'eliminazione definitiva del problema o di voler svelare il segreto del vivere felici e senza munnezza. E' uno spettacolo che vuole però sensibilizzare il pubblico e diffondere un'idea, una strategia minima di sopravvivenza civile e di giusta operosità. E lo vuol fare divertendo, con situazioni buffe e paradossali, ma sempre estrapolate dalla nostra realtà.

Eh sì, quando ci si rende conto che il problema è anche e soprattutto di ciascuno di noi, il grido <<Rimbocchiamoci le maniche!>> o <<Mi rifiuto!>> è e deve essere un'esortazione che ci unisce tutti!

In scena tre attori e pochi elementi, per spiegare a chi non la conosce o ricordare a chi già la sa, la strategia ecologista delle 4 R (Riduzione, Riutilizzo, Riciclaggio, Recupero) più la R della Raccolta differenziata, per un totale quindi di 5... 5R. Un ordine di priorità stabilito in base al criterio della preferibilità delle alternative dal minore impatto ambientale e sanitario.

Tra canzoni, sketch, prove di manualità, poesie e qualche ragionamento interattivo, lo spettacolo scivola piacevolmente per un'oretta.

Un'occasione per pensare, sorridere e capire che questo nostro mondo, come direbbero gli scout, andrebbe lasciato migliore di come lo abbiamo trovato!



martedì 16 dicembre 2008 - ore 11 - **Centro Sociale - Pagani**

mercoledì 17 dicembre 2008 - ore 11 - **Teatro Garibaldi - S. Maria Capua Vetere**

CLARA VA AL MARE

TANGRAM (Vimercate)

*Una giornata normale di un'infanzia speciale
dall'omonimo racconto di GUIDO QUARZO (ed. Salani)*

con **LILIA MARCUCCI**

voci di Elisa Carminati, Giorgio Scaramuzzino

immagini Marco Saroldi

musiche Mirko Rizzi

disegno luci Pietro Ferraris

luci e fonica Fulvio Sala

costume MOAI Concorezzo

esecuzione musicale Laura Gavina

montaggio video Marinella Mastrosimone

assistente alla regia Serena Venier

regia e drammaturgia di GIORGIO SCARAMUZZINO

Si ringraziano Lilli Di Lauro e il Centro diurno ARTCADD di Torino

Scuole elementari e medie

Perché è così lontano il mare? Da trovare, dico. Clara aveva imparato la parola "onda", era avvolgente come le carezze. E proprio per le carezze del mare Clara aveva preso il treno da sola, confondendosi in una folla di ragazzini, seguendo le nuvole sfilacciate dal vento, camminando "sempre diritto" per arrivare proprio a lui: al mare. Sicuramente la mamma la stava cercando, lei se ne era andata mentre comperavano il pane. Nessuno sapeva dove fosse Clara, forse nemmeno lei stessa. Se l'era messo in testa: voglio andare al mare. Un capriccio? Un'idea? Un desiderio? Tutti ne hanno. Perché Clara non avrebbe dovuto? E' una bambina, è dolce, è down. Aveva incontrato molte facce prima di arrivare, ma nessuno sapeva che lei stava esaudendo un suo desiderio. Solo facce inospettite, diffidenti, che confondevano i suoi movimenti, le sue scelte. Lei non aveva avuto paura però, il mare non mette paura. Lui è lì che la aspetta, aspetta il suo regalo, la sua conchiglia. A lui confida i segreti che i suoi occhi a mandorla e la sua andatura goffa ed impacciata non avrebbero detto a nessun altro.



Allora per stare al mondo c'è bisogno di bambini come te, Clara, puri di cuore, che sono sicuri che le nuvole sono di panna, che la rabbia la dicono con una parolaccia urlata a bassa voce e che cercano il mare per le dolci carezze delle sue onde.

Lilia - Cooperativa Tangram

Clara è una ragazzina down... no, scusate... Clara è una ragazzina. Punto. La storia di Clara è una storia di coraggio, di fuga, di leggerezza. Tratto dall'omonimo racconto di Guido Quarzo "Clara va al mare", vuole offrirci un ritratto di un essere umano che tenta di riscattare la sua voglia di libertà, infrangendo tutte quelle ipocrisie e falsità che circondano il cosiddetto mondo down. È una storia di quelle scritte bene, perché non cade mai nella malinconica solitudine né nella sdolcinata pietà, ma ci racconta semplicemente la voglia di gridare di una ragazza che ha avuto dalla vita una grande fortuna, essere intelligente. Clara va al mare entra di buon grado in quella rara letteratura di confine, che non si sa se sia rivolta ai giovani lettori o a chi dei giovani ha responsabilità, genitori o educatori che siano. È una storia piena, come è la vita di Clara, con momenti di grandi emozioni e di altri con tinte un po' fosche. Clara riesce a raggiungere, da sola, il mare, perché il mare non ha confini, è un vasto orizzonte luccicante che permette di proseguire il viaggio in qualsiasi direzione. Clara vuole continuare il suo viaggio perché vuole raggiungere le sue mete, che sono poi le mete di tutti quanti noi. Raggiungere con leggerezza un villaggio felice, dove poter vivere insieme ad altri il flusso quotidiano della vita. Abbiamo cercato attraverso la narrazione, pura e essenziale, di dare vita alle parole della letteratura, compagna di viaggio di un teatro necessario, come necessaria è la vita di ogni essere umano.

Giorgio Scaramuzzino

martedì 13 gennaio 2009 - ore 11 - Teatro delle Arti - Salerno

mercoledì 14 gennaio 2009 - ore 11 - Teatro Siani - Marano

LA MADRE DEI RAGAZZI

MANDARA KE TEATRO (Francoforte - SR)

con Lucia Sardo

regia Marcello Cappelli

Scuole superiori

Lucia Sardo, interprete del film *I CENTO PASSI* nel ruolo di Felicia Impastato, intende con questo spettacolo rivolgere un omaggio a Felicia che con la sua lotta costante ha dato una nuova speranza alla Sicilia, una speranza di riscatto e cambiamento.

Una delle "partigiane" più determinate della "resistenza" contro la mafia, Felicia Impastato, è morta a Cinisi a 88 anni.

Ma chi era Felicia Impastato?

Quelli che hanno visto il bellissimo film di Marco Tullio Giordana, *I Cento passi*, sanno che a questa donna, nel 1978, uccisero il figlio Peppino con una carica di tritolo.

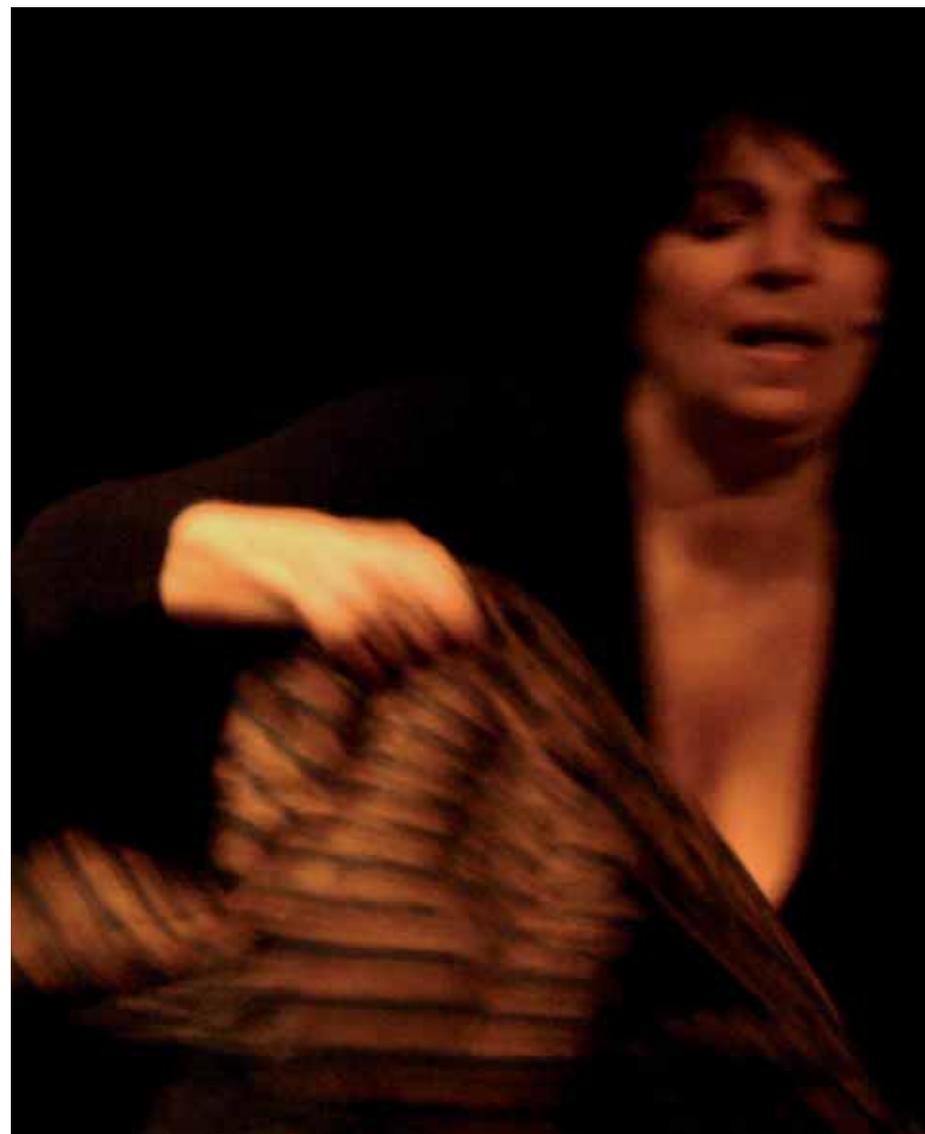
Felicia era la moglie di un mafioso e, se avesse seguito il codice della mafia, avrebbe dovuto tacere e imporre all'altro figlio il dovere di compiere la vendetta. Felicia, che, proprio attraverso Peppino, aveva intuito che altri erano i valori di cui farsi carico, ha interrotto la faida, non ha risposto con la vendetta, non ha ribattuto col delitto, ma ha preteso che fosse lo Stato a punire l'assassino di suo figlio.

Non fu dunque facile per Felicia Impastato trasgredire il codice della mafia, eppure non ha esitato ad affrontarla apertamente, prima costituendosi parte civile contro ignoti e in seguito, attraverso dichiarazioni, interviste, aperte denunce a indicare in Tano Badalamenti l'assassino di suo figlio.

Con la sua ostinazione, il suo coraggio era riuscita, anche se ben ventiquattro anni dopo la morte del figlio, a vederne conclusa l'inchiesta con la condanna all'ergastolo di Tano Badalamenti.

Sono stati lunghi anni di lutto, senza cedimenti. Non perdeva occasione per dare un senso alla morte di Peppino, per farne un simbolo della lotta antimafiosa trasformando la sua casa in un luogo d'incontro, una casa della memoria che è stato stimolo e testimonianza dove far rivivere gli ideali della lotta di Peppino e trasmetterlo alle nuove generazioni.

Gli avvenimenti narrati alternano momenti di lotta ad attimi di vita quotidiana, nel tentativo di ridare un ritratto di questa donna scevro di ideologia e mito.



mercoledì 14 gennaio 2009 - ore 11 - Auditorium 28° Circolo Chiaiano - Napoli

giovedì 15 gennaio 2009 - ore 17 - IC Adelaide Ristori - Forcella - Napoli

venerdì 16 gennaio 2009 - ore 11 - Scuola Pirandello - Soccavo

IL CINEMA IN MUSICA

ORCHESTRA I SOLISTI DI NAPOLI

concerto musicale diretto da Susanna Pescetti

Scuole elementari e medie

Quella della Orchestra de "I Solisti di Napoli" è una piccola grande storia. Dal 2002 ad oggi i momenti particolarmente significativi diventano sempre più numerosi.

Particolarmente emozionante "Il Concerto per Annalisa" tenuto nel 2004 nella Chiesa di San Severo al Pendino: un piccolo contributo per alleviare il dolore e per rispondere al desiderio di riscatto della nostra Città.

Le quattro stagioni di concerti che sono state realizzate al Teatro Mediterraneo hanno riscosso lusinghieri apprezzamenti e sicura attenzione, nonché verifiche importanti dal confronto con direttori e solisti ospiti: vale ricordare, per tutti, il pianista Aldo Ciccolini ed il Maestro Claudio Scimone, Direttore ospite principale.

Fra le emozioni è da annoverare, per la stagione 2005, la esecuzione in prima assoluta dell'Oratorio di Speranza" per la musica del Maestro Filippo Zigante sul libretto di Angelo Cannavacciuolo con le voci recitanti di Lina Sastri e Nello Mascia.

L'impegno è quello di non fermarsi. La trasformazione in Fondazione consentirà l'avvio del percorso per centrare un altro obiettivo: una Scuola di formazione post-conservatorio per assicurare maggiore stabilità ed autonomia all'Orchestra e per assicurare concrete prospettive di lavoro per tanti giovani orchestrali.

Programma del concerto

Schindler's List

La vita è bella

Il Padrino

C'era una volta in America

Amarcord

Otto e mezzo

La dolce vita

Valzer "Il Gattopardo"

Oblivion

L'ultima neve di primavera

The Entertainer

C'era una volta in America

Il tè nel deserto

Mission

Nuovo cinema Paradiso

Il Postino

Filumena Marturano

La leggenda del pianista sull'oceano

I Promessi sposi

C'era una volta il west

Por una cabeza (scent of woman)

Libertango

J. Williams

N. Piovani

N. Rota

E. Morricone

N. Rota

N. Rota

N. Rota

G. Verdi

A. Piazzolla

F. Micalizzi

S. Jpolin

E. Morricone

M Sakamoto

E. Morricone

E. Morricone

L. Bacalov

N. Rota

E. Morricone

E. Morricone

E. Morricone

C. Gardel

A. Piazzolla



lunedì 19 gennaio 2009 - ore 11 - **Stabia Hall** - *Castellammare di Stabia*
martedì 20 gennaio 2009 - ore 17 - **Teatro Garibaldi** - *S. Maria Capua Vetere*
mercoledì 21 gennaio 2009 - ore 11 - **Teatro Garibaldi** - *S. Maria Capua Vetere*

PALADINI DI FRANCIA

CANTIERI TEATRALI KOREJA (Lecce)

di Francesco Niccolini
regia Enzo Toma
con Silvia Ricciardelli, Angela De Gaetano, Carlo Durante, Fabio Tinella
assistente alla regia Valentina Impiglia
ideazione scene Iole Cilento
realizzazione scene Porziana Catalano
musice originali Paki
luci di Angelo Piccinni
con la collaborazione di Tonio De Nitto e Fabrizio Saccomanno
dedicato a Che cosa sono le nuvole? di Pier Paolo Pasolini

Scuole medie

Giochi di bambini. Giochi di guerra.

Marionette. Pupi. Roba vecchia e bellissima. Da spaccare in due a colpi di spada.

Sotto: corpi, metallo, amore e guerra. Sopra: fili, voci tonanti e un destino tragico. Carlo Magno e i suoi paladini. Da ragazzo li odiavo quei personaggi, prototipi di conquistatori. Invece amavo con tenerezza e batticuore le loro raffigurazioni morte, quelle marionette fatte a pezzi, legate a un cielo di carta strappato.

Vent'anni dopo, quando vedo uomini e/o marionette morire sui campi di battaglia, ho capito che tutti meritano compassione e i loro corpi vanno rispettati. La storia comica e tragica dei paladini di Carlo Magno – dall'arrivo a corte della bella Angelica al massacro di Roncisvalle – racconta la bellezza e la crudeltà della vita. E se da più di cinquecento anni grandi poeti e oscuri teatranti continuano a provare un piacere immenso a raccontarla, un motivo ci deve essere. Mi pare di essere nel teatrino delle marionette dove Pasolini fa raccontare a Totò, Ninetto Davoli, Franco e Ciccio, la triste storia di Otello, Iago e Desdemona. Con quelle stesse marionette vorrei raccontare di Rinaldo, Astolfo, Angelica, Bradamante, Fiordiligi, Orlando e, da ultimo, il massacro di Roncisvalle, quella discarica assurda e insanguinata dove tutti quei corpi morirono e furono abbandonati, occhi al cielo, a domandarsi che cosa sono le nuvole.



Francesco Niccolini

martedì 20 gennaio 2009 - ore 11 - Teatro Fondazione Oiermo - Castellammare di Stabia
mercoledì 21 gennaio 2009 - ore 11 - Teatro della Legalità - Casal di Principe

LA PORTINAIA APOLLONIA

TEATRO DEL PICCIONE (Genova)

*Liberamente ispirato all'omonimo libro per bambini
"La portinaia Apollonia" di Lia Levi, edizioni Orecchio Acerbo
Premio Andersen 2005 come miglior libro per ragazzi dell'anno*

*regia e drammaturgia di Antonio Panella
con Daniela Carucci, Paolo Piano, Antonio Tancredi*

*scene di Roberta Agostini, Valentina Albino, Simona Panella
costumi di Roberta Agostini, Valentina Albino, Laura Degl'Innocenti
musiche di Cosimo Francavilla, Tristan Martinelli
luci di Simona Panella, Enrico Vezzelli*

Scuole medie

"Una storia come tante di un bambino come tanti di una guerra come tante"

La portinaia apollonia è uno spettacolo creato e messo in scena dal Teatro del Piccione, in prima rappresentazione nel dicembre 2005 dal debutto ad oggi ha realizzato più di 70 repliche in tutta Italia, sempre accolto con giudizi d'ecceellenza per la qualità e l'originalità artistica dell'impianto teatrale e la riconosciuta capacità di contatto e comunicazione diretta con il pubblico di bambini e ragazzi a cui si rivolge la storia rappresentata è ispirata all'omonimo romanzo di Lia Levi (Premio Andersen 2005 come miglior libro per l'infanzia) che racconta il passare dei giorni di un bambino ebreo nella Roma del 1943, durante le persecuzioni razziali nel pieno della seconda guerra mondiale come il romanzo, partendo da una storia piccola e quotidiana, riesce ad affrontare con forza e altrettanta semplicità grandi temi su cui è necessario continuare ad interrogarsi: il pregiudizio, il razzismo, la discriminazione e la guerra, apoteosi della violenza, che di tutto ciò è figlia e tra questi temi, non ultimo, il dovere della memoria

Daniel ha sette anni e all'improvviso è diventato l'uomo di casa. I suoi giorni sono punteggiati da piccole grandi prove da superare con il coraggio di un eroe: andare a comprare il pane da solo, consegnare le lenzuola rammendate di nascosto dalla mamma, aspettare papà che è lontano e, soprattutto, passare davanti alla portinaia del palazzo, che è una strega!



Ma davvero Apollonia è una strega vera come quelle delle fiabe? una strega vera come i soldati che riempiono le strade con il rumore dei loro grandi stivali? Eppure anche una strega certe volte può salvare un bambino.

Una storia fatta di piccoli gesti, comici e tragici al tempo stesso, semplici eppure straordinari. Un piccolo evocativo universo teatrale che si pone come microcosmo della memoria, lontano dalla didascalica, per raccontare la guerra senza mostrarla, indagando e rappresentando timori, sogni, desideri e difficoltà vicini anche a chi la guerra l'ha solo vista da distante, senza mai viverla direttamente. Una storia contro il pregiudizio, germe dell'odio e della violenza, raccontata con forza e delicatezza. E con coraggio.

MENTIONE SPECIALE AL FESTIVAL INTERNAZIONALE "IL GIOCO DEL TEATRO" 2006
*"Per la capacità di mantenere viva la memoria storica
attraverso una forma di teatro delicata, vera e poetica"*

martedì 20 gennaio 2009 - ore 11 - Teatro Italia - Eboli

giovedì 19 febbraio 2009 - ore 11 - Teatrino Monastero S. Francesco di Paola - Vibonati

IL PICCOLO GRANDE SOLDATO

COMPAGNIA I PLETORICI (Eboli)

Testo e regia di Gino Ciaglia

Costumi di Cristiana Sommantico

Scenografie di Adriano Voza e Antonio Ferraiuolo

Effetti audio di Amedeo Probo

Scuole elementari e medie

Nell'anno 2023 Pio, figlio del duro Generale Generalissimo di Sudlandia, è costretto a causa di una stupida legge a svolgere il lavoro paterno. Questo lo porterà presto ad affrontare prove difficili, come quella di dover decidere le sorti degli abitanti della terra.

In questo testo i pericoli e le paure diventano tangibili; le incongruenze appaiono in tutta la loro squalidità, il reale acquista, nel fantastico, le proprie dimensioni più autentiche e inquietanti. Al tempo stesso viene stimolato un sentimento importante: quello della fiducia e della consapevolezza che le nuove generazioni possono agire meglio delle precedenti e che i giovani, almeno su certe cose, pensano in modo più sano e onesto dei vecchi...

Diamogli fiducia, spazio, responsabilità: forse riusciranno loro, se gli sarà possibile, a salvare veramente il mondo.



giovedì 22 gennaio 2009 - ore 11 - **Stabia Hall** - *Castellammare di Stabia*
venerdì 23 gennaio 2009 - ore 11 - **Teatro Garibaldi** - *S. Maria Capua Vetere*

LA SVERGOGNATA

ALQUANTARA

*dall'omonimo romanzo di Sahar Khalifah
adattamento e regia Anita Mosca
con Anita Mosca*

Supervisione al progetto musicale Bostik

Opere pittoriche **Ciro Di Matteo**

Costumi **Isabella Starace**

Disegno luci **Ciro Di Matteo**

Foto **Davide Stasino**

Grazie a Ettore Mezzasalma e Melina D'Ario per lo studio sul movimento.

Un grazie speciale a Omar Suleiman

Scuole superiori

Un delirio di voci e di storie che si intrecciano, una memoria polifonica di donne, attraversate dal conflitto che infuria nelle loro vite, spese tra tentativi di adattamento ad una condizione di subalternità e scoppi di ribellione. Diverse lingue e dialetti, da quello napoletano, spigoloso e tagliente della provincia, a quelli di altri luoghi e di altri paesi, si susseguono e si aggrovigliano per raccontare, non un caso estremo di violenza o di repressione nei confronti del sesso femminile, ma la fatica di farsi donna in certi contesti, la ferocia di pressioni sociali e sottili violenze psicologiche, la crudeltà di costrizioni e limitazioni di alcuni ambienti, per cercare quella maledetta ineluttabile relazione, che esiste in certe società, tra l'essere donna e la vergogna, la femminilità e lo scandalo.

Note di regia

Un funerale conclude lo spettacolo.

Aldilà del fondale, la veglia funebre di un uomo, rispettivamente padre e marito delle due protagoniste in scena.

In una piccola cittadina del sud, la complessa relazione tra una madre ed una figlia, che si rivedono dopo lunghissimi anni di lontananza.

Un incontro impossibile in una circostanza estrema, che si scioglie nel mistero dei legami di sangue.

Le due donne ripercorrono i giorni lontani del passato comune, e quelli dell'addio, dopo il matrimonio forzato a cui è condannata la figlia.

Scoppia un delirio di voci, di storie, di immagini, di lingue e dialetti.

Madre e figlia rivivono i momenti tipici delle proprie vite, schiacciate da pressioni sociali e da tradizioni secolari. Una storia, che si scioglie in altre storie, vissute in altri luoghi, che riguardano altre donne, che per quanto diverse, appaiono simili. Una memoria polifonica di donne, attraversate dal conflitto che infuria nelle loro vite, spese tra tentativi di adattamento ad una condizione di subalternità e scoppi di ribellione.

Un unico grido corale disperato, talvolta ironico e sempre necessario.

La madre ripercorre gli anni del silenzio e dell'obbedienza, per conservare la sua sopravvivenza in una società, che la vuole madre e moglie fedele, supina custode di valori ormai messi in crisi dalla realtà.

La figlia attraversa le tappe dolorose dell'isolamento e della follia, in un matrimonio impostole, perché svergognata, durato dieci anni, durante il quale ha conosciuto ogni sorta di umiliazione, per poi finalmente intraprendere un viaggio insieme concreto e simbolico che la riporta alla casa paterna, alla madre.

L'uomo nella bara, marito e padre padrone, è il centro intorno al quale ruotano, vecchie accuse e rivendicazioni, odi e risentimenti, ferite inguaribili e ancora sanguinanti.



E' la morte a guarire il dolore, la celebrazione del lutto a lenire le ferite, un sacrificio ineluttabile per lavare le anime sdrucite delle due protagoniste.

Le due donne si ritrovano in una complicità crescente ed insperata, che rende possibile l'ultima confessione inconfessabile, l'aborto clandestino della figlia, come atto di ribellione al suo matrimonio forzato e ad un marito prepotente.

Atto doloroso e senza ritorno, che segna la donna nell'anima e nel corpo, avendo perso per sempre la possibilità di essere madre.

L'incontro con l'opera letteraria di Sahar Khalifeh, in particolare con (Mudhakkirat imrah ghair wa-qi'iyah), La svergognata, (Al – Subbar) Terra di fichi d'India e (Bab os –saha), La porta nella piazza (Bab os –saha) ha liberato fantasmi del passato che giravano nell'anima, frutto della somma di tante donne, che hanno avuto un ruolo speciale nella mia vita, anche se alcune di queste, non le ho mai incontrate. A differenza di origine, generazione, provenienza, Sahar Khalifeh mi ha parlato di me, di un "me" profondo e lontano, volutamente dimenticato.

Sono nate così delle timide pulsioni, man mano sempre più ossessive e violente, che mi hanno spinto a sporcarmi le mani in un passato scomodo.

Sahar Khalifeh ambienta la sua svergognata nella Palestina degli anni sessanta, che deve fare i conti, prima con un padre padrone e poi con un marito violento, fino al momento del divorzio – liberazione e il ritorno nella propria terra occupata.

Eppure le sue parole, i suoi dolori e le sue follie, evocano altre donne al di qua del Mediterraneo, che qualcuno dice essere più progredito e civilizzato.

Eppure sento un'intimità profonda con le atmosfere, i personaggi, le lacrime, la follia di cui scrive. Sento forte e necessario questo lavoro di scavare nelle storie, nelle tante storie delle donne tra me e Sahar, per trovare quella maledetta ineluttabile relazione, che esiste in certi contesti, tra l'essere donna e la vergogna, la femminilità e lo scandalo.

Anita Mosca



venerdì 23 gennaio 2009 - ore 11 - Teatro Ex Opera Salesiani - Piedimonte Matese
sabato 24 gennaio 2009 - ore 11 - Teatro Ariston - Mondragone

CAFÈ SHOAH

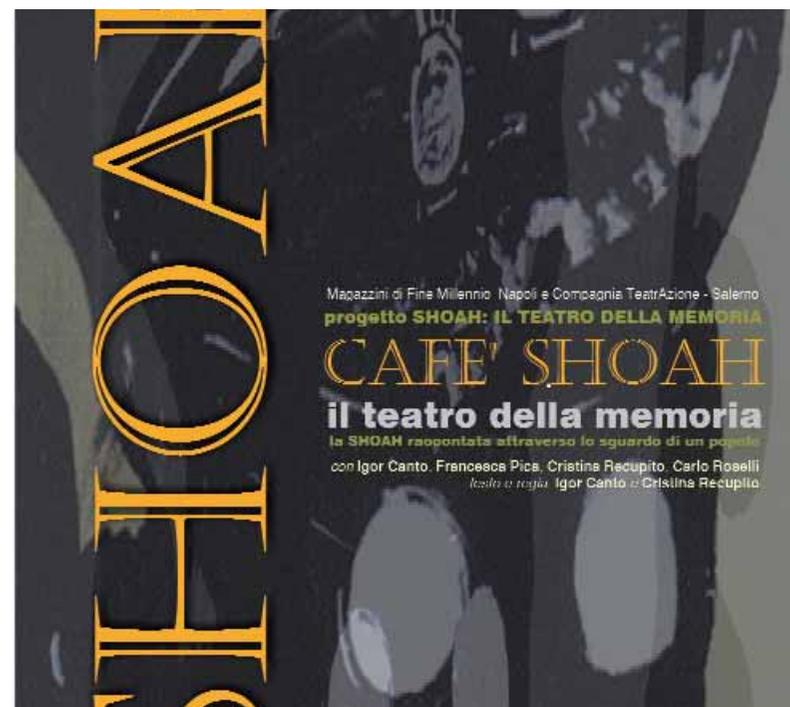
il teatro della memoria

MAGAZZINI DI FINE MILLENNIO

ASSOCIAZIONE CULTURALE TEATRAZIONE

con Igor Canto, Francesca Pica, Cristina Recupito, Carlo Roselli
regia di Igor Canto e Cristina Recupito

Scuole medie e superiori



“CAFÈ’ SHOAH. Il teatro della memoria” è uno spettacolo teatrale costruito come un mosaico di parole, corpi, suoni, immagini che racconta, con un pizzico d’umorismo yiddish, la tragedia della SHOAH. Ufficialmente il nazismo non tollerava scherzi. In realtà l’umorismo più arguto di quegli anni bui viene da chi aveva meno da ridere, ovvero gli ebrei, capaci di spirito e sorriso anche sull’orlo di un precipizio. Basti pensare che per gli ebrei rimasti in Germania e nell’Europa occupata i nazisti avevano ideato un piano disumano: la “soluzione finale”, con la quale i nazisti diedero allo sterminio degli ebrei priorità assoluta. Appena l’esercito conquistava una regione, una seconda ondata organizzava immediatamente dietro al fronte di battaglia i pogrom e le esecuzioni di massa. Per quanto oggi possa sembrare incredibile e fuori luogo, anche su queste morti organizzate si inventavano barzellette, e non erano gli assassini nazisti o i cittadini tedeschi indifferenti a farlo ma gli stessi ebrei, che usavano questo tipo di umorismo estremo per farsi coraggio. Persino la situazione più disperata perdeva in parte il suo terrore se ci si poteva ridere sopra. Molte di quelle barzellette sono fortunatamente arrivate fino a noi grazie al racconto dei pochi sopravvissuti alle azioni di sterminio.

“CAFÈ’ SHOAH” ha inizio proprio da una di quelle barzellette raccontate da Shlomo, un attore comico ebreo, sopravvissuto ad un campo di concentramento: Adolf Hitler e il suo autista sono in viaggio. Improvvisamente, bum!, Una botta! Hanno investito una gallina. Hitler dice all’autista: “Dobbiamo dirlo al contadino. Lasci fare a me, sono il Fuhrer, capirà”. Due minuti dopo torna di corsa coprendosi il sedere con le mani: il contadino l’ha colpito. I due ripartono. Ma improvvisamente, bum!, crash!, un’altra botta! Hanno investito un maiale. Hitler dice all’autista: “Questa volta però ci va lei dal contadino!”. L’autista ubbidisce agli ordini ma ci mette un’ora a tornare, e arriva completamente ubriaco portando una cesta traboccante di salami e regali. E Hitler gli fa, sbalordito: “Santo cielo, ma cos’ha detto al contadino?”. E l’autista: “Gli ho solo detto: ‘Heil Hitler, il maiale è morto!’, e mi hanno coperto di regali!”... La storia dello spettacolo ha inizio a Vienna, estate 1945. La guerra è appena finita. In un immaginario café – cabaret della città, si incontrano due persone: Shlomo, attore comico ebreo sopravvissuto ad un campo di concentramento e Adolf, un borghese ariano che ha condiviso la politica nazista...

lunedì 26 gennaio 2009 - ore 11 - **Biblioteca di Villa Bruno** - *S. Giorgio a Cremano*

martedì 27 gennaio 2009 - ore 11 - **Teatro Siani** - *Marano*

POLVERE UMANA

COLTELLERIA EINSTEIN (Alessandria)

*da "Se questo è un uomo" e "La tregua" di Primo Levi
di e con Giorgio Boccassi e Donata Boggio Sola
collaborazione ai movimenti di scena Paola Bianchi
collaborazione al progetto drammaturgico Graziano Melano
voce narrante Massimo Rigo
costumi di Anna Trisoglio*

Scuole medie e superiori

"Sono un uomo normale di buona memoria che è incappato in un vortice, che ne è uscito più per fortuna che per virtù."

Primo Levi è testimone e vittima di Auschwitz.

L'uomo denudato della sua identità, costretto a battersi come un animale per la vita, costretto a cambiare il suo codice morale.

Sulle sue parole chiare, concise, asciutte e precise come una formula chimica si muovono gli attori, nella tensione suscitata dalla lucidità di questo ricordo terribile.

Vittime, aguzzini, desolati e aggressivi, rassegnati e vacui.

E se appare un sorriso, un lampo di ironia, è per esorcizzare attraverso la malinconia del clown il timore che nulla sia cambiato.

Il linguaggio teatrale è quello del movimento accompagnato dalla musica, con pochissime parole. Teatro di immagine e di silenzio, con improvvisi scatti lancinanti e disperati, con momenti di invenzione poetica su un tema difficile e desolato.

"Se dall'interno del Lager un messaggio avesse potuto trapelare agli uomini liberi, sarebbe stato questo: fate di non subire ciò che a noi viene inflitto." (Primo Levi)

Si ringraziano per la collaborazione: Pier Paolo Casanova,
Pietro Casarini, Giorgio Penotti, Massimo Rigo.

Prodotto in collaborazione con la Regione Piemonte.



lunedì 26 gennaio 2009 - ore 11 - **Teatro Pierrot Ponticelli - Napoli**
martedì 27 gennaio 2009 - ore 11 - **Teatro Garibaldi - S. Maria Capua Vetere**
mercoledì 28 gennaio 2009 - ore 11 - **Teatro La Perla - Napoli**

ANNA FRANK

COMPAGNIA TEATROINSIEME (Salerno)

commedia con musica di Gaetano Stella
regia di Matteo Salsano e Gaetano Stella
musiche originali di Luca Sepe
scenografia di Luciano Cappiello
costumi a cura di Lab.Anima90

Scuole medie e superiori

« È un gran miracolo che io non abbia rinunciato a tutte le mie speranze perché esse sembrano assurde e inattuabili. Le conservo ancora, nonostante tutto, perché continuo a credere nell'intima bontà dell'uomo. »

Il Diario di Anna Frank è il racconto della vita di una ragazza ebrea di Amsterdam, costretta nel 1942 ad entrare in clandestinità insieme alla famiglia per sfuggire alle persecuzioni e ai campi di sterminio nazisti. Nel Diario Anna racconta la vita e le vicende di tutti i giorni, scrivendo le proprie impressioni sulle persone che vivono con lei.

Nell'agosto del 1944 i clandestini vennero scoperti e arrestati; furono condotti al campo di concentramento di Westerbork. Anna morirà di tifo a Bergen Belsen, campo di concentramento situato in Germania, nel marzo del 1945, insieme alla sorella Margot, dopo essere prima stata deportata nel settembre 1944 ad Auschwitz

Alcuni amici di famiglia che avevano aiutato i clandestini riuscirono a salvare gli appunti scritti da Anna all'interno dell'alloggio segreto, consegnandoli poi al padre, che ne curò la pubblicazione avvenuta nel 1947. Dopo una accoglienza iniziale fredda, mano a mano che il pubblico veniva a conoscenza dei fatti della Shoah, il libro ebbe svariate traduzioni e pubblicazioni (ad oggi è pubblicato

in più di quaranta paesi) e rappresenta una importante testimonianza delle violenze subite dagli ebrei durante l'occupazione nazista.

L'idea di questo spettacolo è affascinante, perché il racconto della vita di Anna Frank, rivissuto attraverso le pagine del suo diario, è straordinario, perché, come dice Natalia Ginzburg: "...Cominci la lettura con l'angoscia di chi conosce già l'epilogo..."

La drammaturgia si veste, in alcuni passaggi cruciali, di musica e così, Anna Frank, diventa un'emozionante commedia musicale che raccoglie tutte le sollecitazioni emotive del "diario" e le trasporta con grande suggestione al palcoscenico.

La messa in scena rispetterà in maniera precisa il tempo, il luogo ed i personaggi "dell'alloggio segreto", tenendo viva la tensione dalla prima all'ultima battuta, in un crescendo di speranze, drammi, amori, paure... un microcosmo che rivive tutti i sentimenti dell'uomo in uno dei periodi più bui dell'umanità.

In definitiva uno spettacolo di grande fascino che regala emozioni forti ed importanti, recuperando una Memoria da cui non si può prescindere per poter guardare al futuro con un minimo di speranza e di coraggio.



lunedì 26 gennaio 2009 - ore 11 - Circolo degli Universitari - Afragola

martedì 27 gennaio 2009 - ore 11 - Teatro Italia - Eboli

LA COLOMBA SI SBAGLIÒ

EDUCARTEATRANDO (Eboli)

performance di teatro e musica per il Giorno della Memoria e contro tutti i genocidi

testi scelti e curati da Alessandra Gallotta

musiche: educARTEatrando, con l'intervento del soprano Esmeralda Ferrara

regia: educARTEatrando

Scuole medie e superiori

“La giornata della memoria è un invito a ricordare.

Ricordare è un dovere morale di un uomo verso il suo simile torturato e ucciso.

Ricordare è un dovere morale di ogni popolo sovrano verso ogni altro popolo, sovrano in casa sua.

Rie è un obbligo verso le nostre coscienze, perché non ci abbandoni mai la consapevolezza di cosa l'uomo, nella sua presunzione, è capace di fare.” (Alessandra Gallotta)

Il lavoro teatrale si snoda in percorsi intrecciati di voci recitanti, strumenti e sonorità classiche e moderne che evocano, nella loro drammaticità, momenti lirici di una struggente intensità.

La performance si apre con un'atmosfera di cupo presagio a cui sembra impossibile sottrarsi, e prosegue con ritmi musicali e narrativi sempre più incalzanti che proiettano gli spettatori nel cuore di alcuni dei più tragici orrori della storia.

Ed è proprio allora che si comincia ad avvertire un alito di luce: è la speranza, che sa risvegliarsi anche quando la più piccola via d'uscita sembra negata.

I toni si fanno più morbidi e le narrazioni si accendono di colori.

“Cara Kitty,

è un gran miracolo che io non abbia rinunciato a tutte le mie speranze, anche se esse sembrano assurde e inattuabili. Le conservo ancora, nonostante tutto, perché continuo a credere nell'intima bontà dell'uomo. Mi è impossibile costruire tutto sulla base della miseria, della confusione, della morte.

Vedo il mondo mutarsi lentamente in un deserto, odo sempre più forte l'avvicinarsi del rombo che ucciderà noi pure; partecipo al dolore di milioni di uomini, eppure, quando guardo il cielo, penso che tutto si volgerà nuovamente al bene, che anche questa spietata durezza cesserà, che ritorneranno l'ordine, la pace, la serenità.



Intanto debbo conservare intatti i miei ideali; verrà un tempo in cui saranno forse ancora attuabili”
(dal Diario di Anna Frank)

martedì 27 gennaio 2009 - ore 11 - Museo Mav - Ercolano

mercoledì 28 gennaio 2009 - ore 11 - Teatrino Monastero S. Francesco da Paola - Vibonati

ARBEIT MACHT FREI

COMPAGNIA DEGLI SBUFFI

(Castellammare di Stabia)

Memorie dall'olocausto da Primo Levi, Anna Frank ed altri

Uno spettacolo di Aldo de Martino

Scuole medie e superiori

Il 27 gennaio del 1945 i soldati dell'armata rossa entravano ad Auschwitz. L'abbattimento dei cancelli del più vasto campo di sterminio nazista rappresentò un avvenimento prevalentemente simbolico, infatti il campo era già stato evacuato.

I prigionieri erano stati trasferiti forzatamente, in una lunga marcia sotto la neve, all'interno del territorio tedesco.

Sul cancello di Auschwitz, di Dachau e di decine d'altri campi di concentramento sparsi in tutta Europa, i nazisti scrissero in lettere gotiche: "Arbeit macht frei, il lavoro vi renderà liberi".

Quasi una beffa, ideata dal maggiore Rudolph Höss, comandante del campo di Auschwitz.

Durante i 12 anni del regime nazista milioni di persone vennero imprigionate nei campi di concentramento. Per distinguere le varie categorie di prigionieri i nazisti idearono un sistema di distintivi di diverso colore da portare sugli abiti. Ogni deportato aveva un triangolo colorato sulla sua uniforme. Gli ebrei portavano la stella gialla, i Politici un triangolo rosso, i delinquenti comuni erano contrassegnati dal triangolo verde, gli omosessuali da quello rosa, gli "anti-sociali" e le lesbiche da quello



nero, gli zingari da quello marrone, i testimoni di Geova da quello viola ed infine gli immigrati da quello blu.

Nel buio un uomo seduto su di una vecchia sedia di legno fuma, "Considerate se questo è un Uomo..." lo raggiunge una Donna, nello stesso fascio di luce; "Considerate se questa è una Donna..."; ma è solo un attimo dalla platea arriva il fracasso di piatti e tamburo realizzati con vecchi coperchi e scatole di latta. Due attori si muovono veloci tra il pubblico ricordando, come se si trattasse di un banditore, le Leggi Razziali emanate dal Regime Fascista, due fasci di luce li seguono incessantemente in sala.

Prende così avvio uno spettacolo che alterna momenti di tenerezza a momenti di amare considerazioni sulla vita degli Haflinge; Ironia macabra e pungente sulle "Ricerche Scientifiche Naziste", e presentazione dei Campi di Sterminio come Villaggi Vacanza; i sogni da ragazza normale di Anna Frank e le deposizioni dal processo di Norimberga.

Uno spettacolo forte, capace di interessare il giovane pubblico

venerdì 30 gennaio 2009 - ore 11 - IC Adelaide Ristori - Napoli - Forcella

sabato 31 gennaio 2009 - ore 11 - Teatro Corso - Sessa Aurunca

FAVOLOSOFIA N° 1

la favola dei cambiamenti

FONDAZIONE TEATRO RAGAZZI E GIOVANI
(Torino)

uno spettacolo di e con Pasquale Buonarota e Alessandro Pesci

scenografia di Lucio Diana

suono e luci di Bruno Pochettino

collaborazione all'allestimento Monica Delmonte, Assunta Occhionero

Scuole elementari

Il primo spettacolo del "Progetto Favole Filosofiche" è un viaggio teatrale, comico e filosofico, sull'esperienza dei cambiamenti. Due personaggi favolosi e divertenti invitano il pubblico dei ragazzi ad interagire durante il racconto e a condividere i pensieri stimolati dalle loro avventure: sono due mendicanti, uno cieco e l'altro zoppo, che si decidono a cercare nuove strade e miglior fortuna. Capovolgimenti, conflitti, risate, accompagnano una riflessione aperta sulla testimonianza che i ragazzi danno dei cambiamenti intorno a loro e di loro stessi, di quanti ne possono decidere, scongiurare o progettare. La favola dei cambiamenti è una "favola filosofica" perché induce a fare domande più che trovare risposte, a interrogare per comprendere. Questo è l'obiettivo che Pasquale Buonarota e Alessandro Pesci si propongono di realizzare con il "Progetto Favole Filosofiche": realizzare un incontro tra il teatro e la filosofia per bambini, per avvicinare i più giovani e gli adulti al piacere di pensare insieme.

Festival "Giocateatro Torino" 2008 - premio per il MIGLIOR SPETTACOLO:

"Perché sottolinea ed esplicita, attraverso un'alta e matura qualità dell'espressione teatrale, la necessità di condividere, con il mondo dell'infanzia e non solo, una riflessione sui grandi temi dell'esistenza".



giovedì 29 gennaio 2009 - ore 11 - **Scuola Pirandello** - Napoli - Soccavo
venerdì 30 gennaio 2009 - ore 11 - **Teatrino Monastero S. Francesco da Paola** - Vibonati
lunedì 2 febbraio 2009 - ore 11 - **Teatro delle Arti** - Salerno
martedì 3 febbraio 2009 - ore 11 - **Teatro Stabia Hall** - Castellammare di Stabia

X.T.C.2

PIACENZA KULTUR DOM (Piacenza)

Spettacolo di prevenzione primaria sull'uso e abuso delle droghe illegali

*di Filippo Arcelloni
con Antonio Russo ed Enzo Valeri Peruta*

Scuole superiori

X.T.C. non è altro che la formula chimica dell'Ecstasy, parola inglese che corrisponde ad una droga chimica, una tra le più conosciute e massmediate droghe illegali, che racchiude nella sua stessa definizione (ecstasy) una promessa estasiante di estatico allontanamento dagli "attimi" quotidiani. Parlare di Tossicodipendenza agli adolescenti vuol dire assumersi un grande rischio, ad un messaggio educativo positivo si corre il rischio di ricevere in risposta un rifiuto totale e la voglia di dimostrarne la sua inutilità, per voler essere liberi da ogni regola e comandamento sociale.

"X.T.C. 2" parla dell'uso delle droghe illegali in modo neutro, è uno spettacolo di informazione primaria che non emette giudizi ma lascia, attraverso la sua rappresentazione, informazioni sull'uso e sull'abuso delle sostanze tossiche che abitualmente vengono utilizzate.

Nello spettacolo le informazioni passano attraverso un percorso ricco di ironia e momenti di riflessione per terminare con una domanda senza risposta.

Come parlare adesso della tossicodipendenza alle giovani generazioni di adolescenti? La figura del drogato e della siringa non esistono più, sono immagini vecchie, superate, ora la droga è un prodotto che viene offerto sul mercato con tecniche di confezionamento, promozione e vendita, identiche a quelle di un marchio sportivo o automobilistico, il marketing dello "sballo" è un'industria efficiente, con un ricco margine di guadagno che promette rapide vie per la felicità.

Noi abbiamo provato ad utilizzare lo strumento del teatro, uno spettacolo, due attori, un regista, luci, musiche, parole, azioni fisiche, nella speranza di aver aggiunto qualcosa di utile ad un difficile percorso di lavoro.



L'Assessorato alle politiche Giovanili del Comune di Piacenza e l'associazione culturale Piacenza Kultur Dom e il Sert, Spazio Giovani di Piacenza presentano lo spettacolo "X.T.C. 2", parte finale del progetto "A Teatro contro la Droga" finanziato dalla Regione Emilia Romagna, Assessorato alle Politiche Sociali, Educativi e familiari, Ufficio Tossicodipendenza e dall'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Piacenza.

martedì 3 febbraio 2009 - ore 17 - **Teatro Garibaldi** - *S. Maria Capua Vetere*

mercoledì 4 febbraio 2009 - ore 17 - **Teatro Garibaldi** - *S. Maria Capua Vetere*

venerdì 6 febbraio 2009 - ore 17 - **Teatro della Legalità** - *Casal di Principe*

I GRANDI DITTATORI

TEATRO LE BRICIOLE SOLARES FONDAZIONE DELLE ARTI (Parma)

testo e regia di Bruno Stori e Letizia Quintavalla

con Bruno Stori

musiche di Alessandro Nidi

luci e suono di Dario Andreoli

attrezzeria Patrizia Caggiati

assistente Sara Zanella

Scuole medie e superiori

"I bambini devono crescere, e così è necessario che imparino dalla storia come la sobillazione e l'intolleranza possano trasformare facilmente gli esseri umani in inumani. Quando qualcuno dice di sé "io sono il più intelligente, il più forte, il più coraggioso e più talentuoso uomo al mondo" si rende ridicolo e imbarazzante, ma se al posto di "io" dice "noi", e sostiene che "noi" siamo i più intelligenti, i più forti, i più coraggiosi e i più talentuosi al mondo nella sua patria lo applaudono entusiasti e lo definiscono un patriota. Mentre tutto ciò non ha nulla a che vedere con il patriottismo. Si può infatti essere attaccati al proprio paese senza per questo dover sostenere che al di fuori di esso vive solo gentaglia inferiore. E invece più persone caddero in questa insensatezza, più la pace fu in pericolo"

(da Breve storia del mondo di E. H. Gombrich)

L'attore in un dialogo diretto con il pubblico, si confronta con una platea numerosa, su un tema importante come la dittatura.

Un monologo tragicomico per platea illimitata, cioè per tutti quelli che ci stanno...

Un ometto solo sul palco a tu per tu con i grandi dittatori della storia, soprattutto quella italiana.

Un ringraziamento al Grande Dittatore di Charlie Chaplin che è stata la fonte di ispirazione e ha dato l'impulso alla creazione del progetto.



*collaborazione per la ricerca storica e la documentazione
William Gambetta, Irene Di Jorio, Leonardo Di Jorio*

mercoledì 4 febbraio 2009 - ore 11 - Teatro Giancarlo Siani - Marano di Napoli

giovedì 5 febbraio 2009 - ore 11 - Teatro Fondazione Oiermo - Castellammare di Stabia

ANNE FRANK

Preludio, corale e fuga

ELSINOR / TEATRO A PEDALI (Milano)

con Alessandro Calabrese, Luca Salata, Matteo Rubagotti, Emanuele Bergamaschi
regia e musiche originali di Emanuele Bergamaschi

Scuole medie e superiori

“Spero che ti potrò confidare tutto, come non ho potuto fare con nessuno, e spero che sarai per me un gran sostegno.”

“Ogni giorno sento che la mia mente matura, che la liberazione si avvicina, che la natura è bella, che la gente attorno a me è buona, che questa avventura è interessante. Perché dunque dovrei disperarmi?”

Quattro musicisti si lanciano nella temeraria impresa di mettere in scena il Diario di Anne Frank con il solo ausilio dei loro strumenti (tastiera, contrabbasso, chitarra, spazzole, vibrafono) e di un apparato scenico costituito da casse, bauli, rubinetti e catafalchi trafugati alla bisogna durante la loro tournée.

In un concerto fantasmagorico che spazia dal tragico al grottesco, con l'ausilio di voci narranti, effetti sonori e visivi, gli spettatori potranno vivere una realtà abbastanza simile a quella che per lunghi mesi ha affrontato quotidianamente la famiglia Frank, nei suoi aspetti claustrofobici, aberranti, ma anche buffi e ludici, divenuti normali nel clima disperato e grottesco di quegli anni. Il nostro Alloggio Segreto non avrà funzione descrittiva o rappresentativa, non ci sarà distanza fra attori e spettatori. Il mondo interiore - ed esteriore - di Anne prenderà vita grazie a coloro che l'ascolteranno e vedranno attraverso i suoi occhi uno scorcio della realtà che ha vissuto.



mercoledì 4 febbraio - ore 11 - Teatro Ariston - Mondragone

venerdì 6 febbraio - ore 11 - Teatro Garibaldi - S. Maria Capua Vetere

SALVATORE TRAGEDIA DEL MARE

EFESTI (Ercolano)

liberamente tratto da Battaglia Navale di Reinhard Göering, L'ultimo viaggio di Sindbad di Erri De Luca, America di Franz Kafka, Ellis Island di Georges Perec con Amedeo Calise, Emanuele Rubino, Pietro Iorio, Pier Paolo Di Palma, Emanuela Gennariello, Valentina Friso, Stefania Pirozzi, Djihad Boukara, Gabriella Ruggiero traduzione collettiva nell'ambito del laboratorio laboratorio teatrale condotto da Stefania Piccolo e Agostino Riitano direzione scenografia, costumi e luci a cura di Juan Pablo Etcheverry, Daniela Salernitano, Roberto Crea, Paco Summonte con i ragazzi dell'IPIA Caselli. regia Agostino Riitano si ringrazia Pietro Juliano

Scuole medie e superiori

*Il mare è un letto di morte
per chi naviga verso la speranza.
Le coste mietono vittime in vista
dell'ingresso clandestino, annegati salvagenti
per altri aggrappati alla speranza
al secco nelle risacche delle patrie coste.
(Mälström di Arnold de Vos)*

Nel filo conduttore della clandestinità il motivo centrale è il viaggio. Del viaggio si è nutrita la civiltà mediterranea; del viaggio abbiamo fatto la metafora poetica dell'esistenza. Il Viaggio si è oggi radicalmente e con lampante evidenza allontanato dall'Occidente, per restare opzione obbligata degli abitanti dei luoghi dell'Altrove, coloro che si dicono nomadi, stranieri, randagi, ospiti nelle tragedie degli scafi, dei corpi ripescati, degli sbarchi di fortuna, e della vita "in nero". Lo scenario tragico dei flussi umani clandestini verso l'Europa ha l'obiettivo di conquistare nel "ricco" Occidente il diritto alla sopravvivenza. Il mare dei grandi miti, il Mediterraneo, è oggi la grande vasca della casa della civiltà dove affondano relitti, insieme a donne, uomini e bambini. Un mare incapace di consolare gli affanni, un luogo all'apparenza senza confini, sulle cui acque nere galleggiano come cadaveri de-



composti i rimorsi, i crimini e i dolori; questo orrore ripone nel teatro i nostri interrogativi. Capire il teatro, comprendere a cosa serve e a chi; renderlo permeabile, e conquistarne il lavoro profondo; scommettere ancora una volta sulla sua utilità, nella sua raramente riconosciuta necessità. Lavorare per renderlo sempre più luogo di idee, di nascita e di scambio di idee, spazio "sociale" di emozioni, di riflessioni personali e collettive; teatro come baluardo nei confronti di una barbarie che incombe e ci circonda, e che si teme possa prevalere, e al tempo stesso esercizio di libertà in movimento, di frontiere e di spazi da attraversare, luogo per un incontro ancora possibile. Salvatore è un Teatro come ambito aperto, che obbliga chi lo vive ad immaginarsi una dimensione in continua osmosi o in balia con quanto accade fuori da sé: proprio come capita agli emigranti trasformati in immigrati.

Salvatore è il risultato di due corsi di formazione "Spazio Altro: l'Arte dell' Attore" e "Spazio Altro: Il Teatro...Le Illusioni" POR Campania 2000/2006 Misura 3.6, ideati ed organizzati dall'Associazione Culturale Officinae Efesti (www.efesti.org) in collaborazione con l'Ipia Caselli ed Asmeform, rientranti nel "Piano Integrato per Sostenere l'Inclusione Sociale, l'Occupabilità nell'Area Nord della Città di Napoli.

"L'Arte dell' Attore" e "Il Teatro...Le Illusioni" sono la quarta e la quinta declinazione del progetto "Spazio Altro", nato nel 2003, con il quale poniamo il teatro, inteso come istinto fisico e come altrove, in relazione alle istituzioni, al fine di innescare una viva dialettica creativa tra istinto e istituzione, volta a produrre una coscienza reale delle potenzialità espressive del corpo.

lunedì 9 febbraio 2009 - ore 11 - **Teatro ex Opera Salesiani** - *Piedimonte Matese*
martedì 10 febbraio 2009 - ore 11 - **Biblioteca Villa Bruno** - *S. Giorgio a Cremano*
mercoledì 11 febbraio 2009 - ore 11 - **Museo Mav** - *Ercolano*
giovedì 12 febbraio 2009 - ore 11 - **Teatrino Monastero S. Francesco da Paola** - *Vibonati*
venerdì 13 febbraio 2009 - ore 11 - **Auditorium 28° Circolo Chiaiano** - *Napoli*

L' ISOLA DI GAMOHA

FIORAVANTE REA

testo di Fioravante Rea

Interpretato e diretto da Michelangelo Ragni e Fioravante Rea

scenografie e pupazzi di Fabio Lastrucci

costumi di Sara Miele

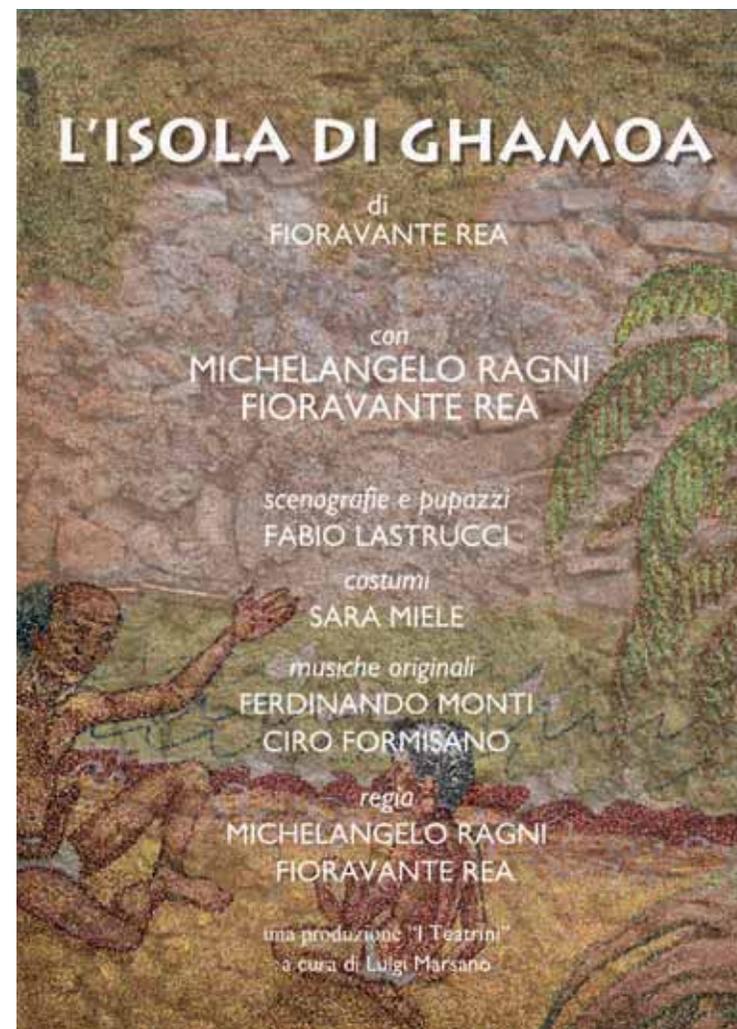
musiche originali di Ferdinando Monti e Ciro Formisano

Scuole elementari

Un vecchio marinaio racconta dei suoi viaggi e della scoperta di una piccola isola, Ghamoa, abitata da indigeni che vivono di pesca, i quali, hanno un rapporto speciale con la terra e il mare. Una sorta di racconto nel racconto, dove gli anziani insegnano ai giovani la natura, le sue leggi e il rispetto che dobbiamo loro.

Atmosfere, luci tenui, colori, attore e pupazzi, accompagnano questa narrazione.

Musica, recitazione e animazioni in un contesto leggero e poetico che ci riporta nella sua semplicità all'eterna storia dell'uomo e del suo rapporto con la natura che lo circonda.



martedì 10 febbraio 2009 - ore 11 - **Teatro Ariston** - *Mondragone*

mercoledì 11 febbraio 2009 - ore 11 - **Teatro Stabia Hall** - *Castellammare di Stabia*

giovedì 12 febbraio 2009 - ore 11 - **Teatro la Perla** - *Napoli*

venerdì 13 febbraio 2009 - ore 11 - **Centro Sociale** - *Pagani*

A(L)TTO UFFICIALE

a Carlo Alberto Dalla Chiesa

*con Antonello Cossia, Paolo Cresta, Stefano Jotti
progetto e composizione di Raffaele Di Florio*

Scuole medie e superiori

*Se è vero che esiste un potere,
questo potere è solo quello dello Stato,
delle sue Istituzioni e delle sue Leggi;
non possiamo delegare questo potere
né ai prevaricatori,
né ai prepotenti,
né ai disonesti.*

Carlo Alberto Dalla Chiesa

Per definire e rendere comprensibile un Soggetto se ne racconta la sua Storia.
La Storia di una nazione è la cronologia di eventi salienti.
Un personaggio storico è colui il quale, nel corso della sua esistenza, ha partecipato attivamente ad eventi salienti della storia di una nazione.
Carlo Alberto Dalla Chiesa è un personaggio storico:
partigiano, all'epoca della seconda guerra mondiale;
capitano dei carabinieri, durante i delitti di mafia negli anni postbellici;
generale dell'arma, nel corso della lotta al terrorismo negli anni settanta;
prefetto, vittima dei Poteri Forti, a Palermo nel 1982.



AL(T)TTO UFFICIALE è un lavoro teatrale, un breve viaggio nell'inquietante storia della Repubblica Italiana alla fine del secolo XX, che cerca di offrire a tutti, specie ai più giovani, uno strumento per capire meglio la società di ieri e di oggi, per scoprire che cosa è cambiato di quella Italia.

Raffaele Di Florio

giovedì 12 febbraio 2009 - ore 11 - Teatro Giancarlo Siani - Marano di Napoli

venerdì 13 febbraio 2009 - ore 11 - Teatro della Legalità - Casal di Principe

QUANDO NONNA FAUSTINA ARRIVÒ IN AMERICA

COOPERATIVA EIDOS (Benevento)

scritto e diretto da Virginio De Matteo

con Mimmo Soricelli, Virginio De Matteo, Raffaella Mirra, Martina Iorio

scenografia di Claudio Mirra

costumi di Nico Celli

direttore di scena Maurizio Iannino

luci e fonica a cura di Claudio Mirra

Scuole medie

Siamo nei primi anni del 1900, a New York. Una nave piena di immigrati è appena sbarcata.

Tra loro anche Faustina, una ragazzina che arriva dall'Italia. Non ha il permesso di soggiorno e non c'è nessuno che possa garantire per lei.

Nell'ufficio immigrati, alla presenza di una terribile ispettrice, di un improbabile poliziotto e di un vecchio italiano cieco si svolgono scene divertenti, birichine, commoventi.

La piccola vuole a tutti i costi restare. L'aveva promesso alla sua mamma che, nel duro viaggio in nave, se n'era andata per sempre.

Siamo all'inizio del secolo scorso, ma sembra, sotto alcuni aspetti, di essere all'inizio di questo. Con la differenza, lo sappiamo bene, che i ruoli sono cambiati: ora è l'Italia, la terra promessa.

Riuscirà la nostra eroina a rimanere in quel Paese, nuovo e ricco di promesse?

Il testo, e quindi la messa in scena, ha un ritmo narrativo simile a quello utilizzato dal cinema nei primi decenni del XX secolo.

La scena, i costumi e il movimento scenico ci ricordano il "seppiato" delle prime foto e delle prime pellicole.



La recitazione degli attori completa la "fotografia" passando da una forma espressionista a momenti di forma naturalista.

- Premio Rosa d'Oro - Padova 2003)

- Premio Miglior Spettacolo "Teatro Pinocchio" - Salerno 2006)

lunedì 16 febbraio 2009 - ore 11 - Teatro Italia - Eboli
martedì 17 febbraio 2009 - ore 11 - Museo Mav - Ercolano

IO SONO IL MARE

ADAI Teatro Italia (Roma)

cronaca di un omicidio giudiziario
scritto da Stefano Massini
(2002, in sostegno alle Campagne contro la Pena di Morte)

con Alberto Donatelli (nel ruolo del cappellano Jim Gallagher)
Alessandro Izzp (nel ruolo del secondino Frank Houdson)
e con la partecipazione straordinaria di Stefano De Sando (voce di Derek Rocco Barnabei)
regia di Alessandro Izzo

Scuole superiori

L'atroce storia di Derek Rocco BARNABEI, giustiziato il 14.09.2000 in USA

Derek Rocco Barnabei: chi è (era...)

Derek Rocco Barnabei è nato nel 1967 ed è cresciuto in una cittadina del New Jersey all'interno di un'amorevole famiglia. Figlio di Jane e Serafino Barnabei, origini italiane, di Siena più precisamente.

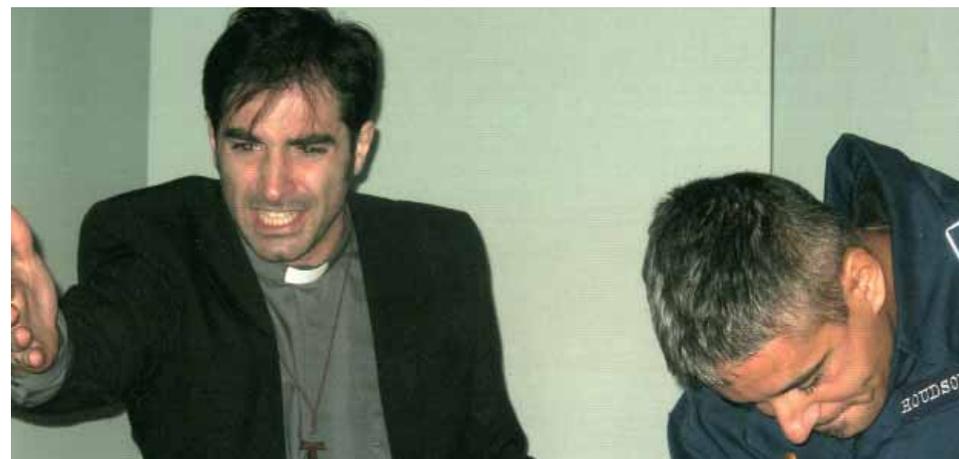
Da subito si è manifestato come un bambino dall'intelligenza notevole. A scuola ottiene elogi per la sua scrittura su soggetti come, ad esempio, il patriottismo ... fino a ricevere una lettera con le congratulazioni personali del senatore Edward Kennedy.

All'età di 8 anni Derek inoltre è cintura verde nella specialità di Karatè. La lunga lista di successi continua durante la sua giovane vita. Gioca a calcio e pallacanestro: a soli 10 anni vince premi in entrambe le categorie. A 12 vince "il premio di protezione anti-incendio", ed ottiene il certificato per il corso di sicurezza: la sua scuola è talmente soddisfatta da annunciare, anno dopo anno, che Derek è membro d'onore dell'istituto.

Le citazioni per i suoi meriti sono continue: a soli 13 anni è molto attivo anche nell'arte!

Già a 5 anni, per inciso, scriveva le sue primissime poesie.

Un membro del Congresso USA (William J. Hughes) risponde così alle dure obiezioni civiche di Derek: "caro Derek grazie per aver espresso forti opinioni su una serie d'argomenti di interesse e preoccupazione che condivido. Certamente, capisco i timori giovanili in merito al non potersi permettere una formazione universitaria "particolare" se si hanno aspirazioni elevate come diventare un medico. Le tasse scolastiche sono molto costose e, con l'inflazione, il costo di formazione dell'università sta aumentando di anno in anno...". Scrive un saggio intitolato "I veterani delle guerre straniere degli Stati Uniti" ed ottiene un apposito premio, a soli 17 anni.



Inoltre per il suo "saggio di scrittura per un discorso di democrazia", Derek ottiene una citazione e la pubblicazione su un importante giornale di Atlantic City.

"Derek è quanto di più qualificato per scrivere sul patriottismo" si dice.

Derek frequenta infine l'università con risultati brillanti. Naturalmente.

Derek ha un fratello più piccolo, Craig, il cui matrimonio è previsto due settimane dopo l'esecuzione. «Non rimandarlo», gli ordina Derek. Craig promette al «fratellone» che il suo primogenito si chiamerà Derek. Nell'ultima telefonata della sua vita con suo figlio, la madre di Derek gli sussurra, piangendo, «bacia tuo padre per me, lassù in Paradiso nessuno potrà mai farti del male. Ti amo. Addio».

Derek aveva il dono di una mente geniale e profonda. Dinanzi a lui si prospettava un futuro molto brillante, ma è stato ASSASSINATO in Virginia il 14 settembre 2000, con una combinazione di prodotti chimici mortali iniettati nelle sue vene alle 9:02 p.m.

Dopo aver trascorso ben 7 anni di "NON" vita ingiustamente accusato, senza prove reali, nel braccio della morte di Greenville.

(tratto da: BARNABEI.com)

Grazie al patrocinio di:

ASSOCIAZIONE RADICALI - Roma, NESSUNO TOCCHI CAINO, COALIT, ASSOCIAZIONE DEREK ROCCO BARNABEI.

E grazie a:

AMNESTY International

"A sostegno della campagna NO ALLA PENA DI MORTE"

martedì 17 febbraio 2009 - ore 11 - **Teatro Comunalei** - *Benevento*
mercoledì 18 febbraio 2009 - ore 11 - **Teatro Ariston** - *Mondragone*
giovedì 19 febbraio 2009 - ore 11 - **Stabia Hall** - *Castellammare di Stabia*
venerdì 20 febbraio 2009 - ore 11 - **Teatro delle Arti** - *Salerno*

LA TRASFERTA

VIRUS TEATRALI

testo, regia, spazio scenico Giovanni Meola
costumi, scenografia Annalisa Ciaramella
con Luigi Credendino, Melania Balsamo, Enzo S. Del Prete
e i ragazzi della 'Compagnia della Legalità
Biagio De Caro, Antonio De Rosa, Gaetano Mandato, Adriana Palmentieri, Alessandro Palladino,
Luigi Toraldo, Donato Di Maso, Vito Pace
(spettacolo compreso nel progetto 'TEATRO & LEGALITÀ' ideato e curato da Giovanni Meola)
premio GIRULÀ 2007 - I ed. 'festivalSportOpera' 2004

Scuole superiori

Quanto può costare una partita di pallone ?
Anche una vita umana ?

Da una parte i 'CANILLI ARRAGGIATI', frangia estrema di tifosi-teppistelli pronti a tutto; dall'altra GIGETTO e i suoi amici, appassionati di Eduardo e del suo teatro. Partiti tutti assieme per una TRASFERTA lunga e pericolosa, il dio-pallone ci mette lo zampino, pretendendo il suo periodico, brutale e rituale sacrificio umano.

Di permanente attualità, LA TRASFERTA proietta nel mondo di ordinaria follia di un viaggio senza ritorno verso un destino violento e ingiustificato, del quale spesso si muore senza nemmeno sapere il perché.



estratti RASSEGNA STAMPA

"La Trasferta' emoziona, conquista e rende palese la parantela tra le periferie di mondi diversi, dove Pasolini, Maradona, Eduardo, Centocelle e Nisida diventano luoghi dell'anima, dove la disperata vitalità dei 'Canilli Arraggiati', i tifosi-teppisti protagonisti in negativo della pièce, e quella degli altri personaggi si mischia, provocando un nodo alla gola emozionante ma anche angosciante." (ROMA)

"Nella storia semplice, ma potente e incisiva come solo le cose semplici sanno essere, dei 'Canilli Arraggiati' e di un gruppo di coetanei che passa serate a citare brani delle commedie di Eduardo, il regista mostra come un sistema di ricordi diventi mitologia, liturgia, religione e morale attiva, motore etico delirante". (NAPOLIPIU')

mercoledì 25 febbraio 2009 - ore 11 - Teatro Corso - Sessa Aurunca

IO ME NE FREGO

QUELLI DI GROCK (Milano)

di Valeria Cavalli

regia Valeria Cavalli e Claudio Intropido
con Andrea Battistella e Antonio Brugnano
in collaborazione con ASL Città di Milano
consulenza scientifica Nicola Iannaccone

Scuole medie

Io me ne frego! è una storia che narra l'amicizia di due ragazzi che si conoscono fin dall'infanzia: il racconto svela un rapporto che nel tempo diventa oppressione di uno nei confronti dell'altro. Biglia, questo è il soprannome del più debole, si rende conto dei cambiamenti dell'amico, traviato da cattive compagnie, ma non vuole e non riesce a rompere il legame che li unisce, accettando dunque angherie e vessazioni. Allo stesso tempo l'altro procede inesorabile verso un tragico abbruttimento che lo porterà a non riconoscere più il confine fra il lecito e l'illecito. L'amicizia, che all'inizio era caratterizzata da una spensierata leggerezza, si incrina diventando una continua prevaricazione: le parole facili che scorrevano fra i due ragazzi diventano macigni e tutto sembra precipitare. Ma ad un certo punto Biglia, il sottomesso, trova il coraggio di dire no, di ribellarsi, rompendo il silenzio e ostacolando le malefatte del suo persecutore.

Io me ne frego!

siamo qui
io e te
è passato molto tempo
siamo qui
io e te
sembra quasi un brutto scherzo
sembra quasi un brutto sogno

no non ci sto
me ne frego
se il destino ha scritto che non cambierà
voglio avere un'altra possibilità

siamo qui
io e te
è passato troppo tempo
sono qui
guardo te
sembra proprio un brutto sogno
sembra quasi fatto apposta

no non ci sto
me ne frego
se il destino ha scritto che non cambierà
voglio avere un'altra possibilità



non ci sto
me ne frego
se il futuro dice che non cambierà
voglio avere un'altra,
voglio darti un'altra possibilità

lunedì 16 febbraio 2009 - ore 11 - **Teatro della Legalità - Casal di Principe**
martedì 17 febbraio 2009 - ore 11 - **Teatro della Legalità - Casal di Principe**
mercoledì 18 febbraio 2009 - ore 11 - **Biblioteca di Villa Bruno - S. Giorgio a Cremano**

PULCINELLA '99: voglia di utopia

La rivoluzione napoletana

Spettacolo di guarattelle di e con Bruno Leone

Scuole elementari e medie

Appare in scena l'autore, mezzo Pulcinella indeciso, desideroso di fare la rivoluzione e creare un mondo nuovo, ma senza sapere come e cosa, e poi c'è la storia del 1799 raccontata dai burattini. Il Re Pulcinella ha paura della ghigliottina e pensa solo a scappare e a divertirsi, il Rivoluzionario Pulcinella esterna le sue idee con ingenuo entusiasmo, il Popolo Pulcinella vuole difendere il re, ma poi convinto dal miracolo del Pulcinella San Gennaro abbraccia l'idea rivoluzionaria. Intanto arriva il Pulcinella Sanfedista che con decisione controrivoluzionaria taglia teste con estrema facilità. Pulcinella per sopravvivere tradisce e giunge così ai nostri giorni, finalmente in una Repubblica, realizzazione concreta dei sogni del passato, ma non è contento e vuole ancora fare una rivoluzione, ma non sa come e cosa volere e chiede di nuovo aiuto a San Gennaro, ma poi deluso si rivolge a Virgilio, antico mago protettore dei napoletani, e Virgilio gli racconta la storia fantastica di Colapesce come metafora della ricerca di un mondo utopico.

Pulcinella cerca e trova Colapesce, e con lui visita il mondo dell'utopia come in un sogno meraviglioso che t'illumina le domande e ti dà le risposte che perderai al risveglio, lasciandoti però la certezza che esse esistono. E così termina lo spettacolo con i grandi quesiti dell'utopia e dei modi che l'uomo dovrà affrontare per la sua realizzazione.

È da tanto che penso ad uno spettacolo sulla rivoluzione napoletana del '99, da quando realizzai Pulcinella e la Rivoluzione Francese all'Istituto Francese di Napoli nel maggio del 1989.

Ho studiato gli argomenti fino a familiarizzare con i protagonisti, e proprio questa familiarità mi aveva indotto a rinunziare. Sentivo la Storia come una triste storia su cui non era il caso fare spettacolo: il fallimento misero della voglia di realizzare grandi ideali, l'incomprensione del popolo, lo squallore



dell'oppressore, il tradimento dell'alleato. Quel gruppo di rivoluzionari ingenui, aristocratici, votati al capestro, mi faceva una grande pena, e quel popolo lazzarone votato agli eccessi mi faceva orrore, per non parlare del re, di Nelson e dei francesi...

Con chi poteva identificarsi il mio Pulcinella? Poi è venuta la risposta, enigmatica, misteriosa, sorprendente: l'uomo del nostro tempo, figlio di tante rivoluzioni fallite, che ha tanta voglia di vivere e non ha più le idee chiare su come sarà il futuro, su come realizzare finalmente un mondo nuovo in cui l'uomo possa essere felice, quell'idea di utopia che si nasconde dietro la storia di tutti i tempi e la sostiene nel bene e nel male. E così è nato PULCINELLA '99: VOGLIA DI UTOPIA.

Bruno Leone

mercoledì 25 febbraio 2009 - ore 11 - **Teatro Garibaldi** - *S. Maria Capua Vetere*
giovedì 26 febbraio 2009 - ore 11 - **Teatro ex Opera Salesiani** - *Piedimonte Matese*
venerdì 27 febbraio 2009 - ore 11 - **Circolo degli Universitari** - *Afragola*
lunedì 30 marzo 2009 - ore 11 - **Centro Sociale** - *Pagani*

BIANCO POLVERE

drammaturgia e regia di Giuseppe Miale di Mauro
con Francesco Di Leva, Adriano Pantaleo, Luana Pantaleo
Musiche Francesco Forni
Costumi Giovanna Napolitano
Disegno Luci Silvio Ruocco
Aiuto Regia Marco Matarazzo

Scuole superiori

Bianco Polvere è una storia inquietante, divertente, triste, coraggiosa. Uso di proposito tutti questi aggettivi e potrei trovarne tanti altri, perché questa è la storia del vortice di emozioni che la cocaina porta con sé. E' un viaggio attraverso le pagine di una vita. La vita che nasce fuori un bar della periferia est di Napoli e muore tra le strisce di una droga apparentemente inevitabile. E' la storia di uomini comuni, malati di ieri, di oggi e anche di domani. Cocainomani. E' la storia di un uomo che insegue la vita, che la prende a calci, la massacra e prima di finirla prova a riconquistarla. E' la testimonianza di chi attraverso l'inferno della cocaina racconta dall'interno con lucida follia le sensazioni, le emozioni, le paure e il tormento. Un tentativo di dare un senso al caos che si impossessa della mente, del corpo e dell'anima di chi non si lascia stare.

E' il grido d'aiuto di chi da solo non ce la può fare.

Ho deciso di scrivere questa storia provando a non interpretare o giudicare con lucidità quello che mi era stato raccontato, ho provato a farlo con la stessa intensità e lo stesso sguardo vivido che aveva Diego in quei giorni. Ho provato a calare immediatamente la storia nel disordine psicofisico in cui si svolge la maggior parte della vita del protagonista, senza attimi di respiro, né via d'uscita, perché ho capito che per i cocainomani è proprio così. Non hanno tregua. E' un mondo che scintilla di imprevedibilità. La droga porta con sé una confusione e una profusione di esperienze, e mentre ascoltavo i racconti di Diego mi sono sentito scaraventare su una giostra di realtà discordanti.

Per forza di cose mi sono dovuto basare prevalentemente sulle registrazioni e sui ricordi dei miei incontri con Diego, sostenute però da conferme indipendenti provenienti da altre fonti, documenti, rapporti medici e altre prove documentarie. Mi auguro di aver reso giustizia alla storia di Diego, e spero che come me, nello spettacolo troviate da imparare da questo "drogato interessante" e dalla sua vita schiava della cocaina.



mercoledì 4 marzo 2009 - ore 11 - **Teatro ex Opera Salesiani** - *Piedimonte Matese*

giovedì 5 marzo 2009 - ore 11 - **Teatro della Legalità** - *Casal di Principe*

venerdì 6 marzo 2009 - ore 11 - **Teatro Garibaldi** - *S. Maria Capua Vetere*

IL PRINCIPE E LA VERITÀ

LE BAZARRE (Caserta)

da *Jean Claude Carriere* - regia di *Anna Redi*

con *Valeria Sacchi, Elena Fattorusso e Fiorenzo Madonna*

Scuole elementari e medie

– *Bisogna sempre seguire quelli che cercano la verità e sfuggire da quelli che l'hanno trovata.* – disse il vecchio.
– *Ma allora, non la troverò mai!* – esclamò Prince William
– *A meno che tu non la trovi in te stesso. Cercando bene.*

La ricerca della “verità” come senso morale, un percorso che porta con sé un corollario di valori comprendente: la responsabilità, il senso di una giustizia naturale, la libertà di scegliere.

Lo spettacolo nasce dal testo per i ragazzi del drammaturgo francese Jean Claude Carriere già conosciuto per le sue sceneggiature con i registi Bunuel e Peter Brook.

Narra di un giovane Principe che per avere in moglie una bella contadina da lui amata deve portare come dote alla madre la verità.

Comincia così con la guida di un grasso e buffo narratore un viaggio iniziatico, ricco di comiche avventure e divertenti sorprese che da un lato mantengono l'attenzione del pubblico per l'immediatezza del linguaggio e dall'altro offrono spunto filosofico per una ricerca su cosa sia la verità. Il tutto con la leggerezza della semplicità, facendo maturare le coscienze senza dottrine imposte.

Il piccolo spettatore viene rapito da una storia brillante il cui ritmo e le cui invenzioni teatrali rendono accattivante il racconto, mentre un piccolo ma prezioso seme viene consegnato alla sua coscienza.

Il seme della ricerca continua di un proprio senso della giustizia, della ricerca della conoscenza per poter essere liberi di scegliere la propria strada senza influenze esterne e filtri.

La storia parte quindi come viaggio comico con una sorta di Don Chisciotte e Sancio Panza che affrontano un coccodrillo; un uomo che ha un asino ma non lo presta all'amico bisognoso e mentendo perde l'amicizia; un ristorante con polli e per “polli” che pagano caro il pranzo perché truffati da due avidi ma abili camerieri; due vagabondi che chiedono la carità; un villaggio di ciechi nel quale s'insegna la saggezza della ricerca empirica della propria verità; un cretino e sua moglie che beneficia della sua tontaggine; un giudice che ha a che fare con due parti in causa alquanto esagitato e che, come un novello Ponzio Pilato o una Sibilla Cumana, trova il modo di non prendere posizione; il paese delle persone che corrono dietro alle immagini; una vecchia puzzolente che si dice giovane e bella. Tutto per ritornare dalla madre e dalla bella fanciulla dalla quale erano partiti. La circolarità si chiude solo per un istante per poi ripartire alla ricerca e verso “ nord, sud, a sinistra , a destra, sopra sotto... Dappertutto”.

Come attori eravamo da tempo alla ricerca di materiale drammaturgico interessante da proporre ad un pubblico giovane. L'incontro con i ragazzi ha sempre rappresentato una tappa fondamentale del nostro lavoro artistico in quanto attraverso l'incontro la nostra ricerca viene vivificata e ha la possibilità di ritrovare lo sguardo innocente e puro che il teatro deve mantenere. Per noi risulta una

sfida riuscire ad interessare i ragazzi e dalle loro risposte possiamo ritornare al nostro lavoro con maggiore rigore e disciplina.

Cercavamo un testo da mettere in scena che ci permettesse non solo di parlare agli spettatori ma anche di parlare a noi stessi e a questo proposito ci viene in mente questa frase del Mahatma Gandhi: "La verità risiede in ogni cuore umano e qui bisogna cercarla; e bisogna lasciarsi guidare dalla verità quale ciascuno la vede. Ma nessuno ha il diritto di costringere gli altri ad agire secondo la propria visione della verità... Il compito della vita umana è tendere alla perfezione che è realizzazione di sé" da Antiche come le montagne.

Quindi in questa epoca di grandi conflitti ed intolleranze verso il diverso, dove la omologazione viene imposta dai media e dalla società questo spettacolo vuole essere un motivo di riflessione a cercare di ascoltarci già da piccoli e di diffidare da chi dice di sapere dove si trova la verità'.

Lo spettacolo dal ritmo veloce e dallo stile comico ha come estetica la estrema semplicità di scene e costumi ed è tutto incentrato sulla arte attoriale. La scelta della essenzialità permette alla fantasia e alla immaginazione dello spettatore di crearsi il proprio racconto, la propria "verità".

Il primo incontro indiretto con Jean Claude Carrière è avvenuto anni fa, prima della scomparsa di Vittorio Mezzogiorno, che riuscii ad intervistare per scrivere la mia tesi di laurea su di lui nel Mahabharata. Mezzogiorno elogiò con entusiasmo il lavoro drammaturgico di Carrière, e lo definì una persona speciale e dalla grande umanità. Dopo anni da quell'incontro, il destino mi ha riportato a Carrière (dal 2007 infatti lavoro su un suo testo: Il Giovane principe e la verità che lui ha indirizzato soprattutto ad un pubblico di bambini ed adolescenti) l'ho infatti incontrato a Parigi, grazie a Nina Soufi del Bouffes du Nord, e l'ho invitato a Napoli tra il mese di Gennaio e Febbraio, invito che lui ha accolto con piacere. Carrière infatti si è mostrato molto interessato al percorso che con la mia compagnia di giovani attori, abbiamo portato avanti con il suo testo. Il Giovane Principe e la verità ha debuttato nel carcere minorile di Santa Maria Capua Vetere, di lì ha girato soprattutto in scuole di periferia e centri sociali, il nostro intento come compagnia era infatti quello di uscire per un po' dalle mura dei teatri ed incontrare persone ancora nuove al questo mondo; lo spettacolo è stato accolto con grande entusiasmo, e curiosità da parte dei giovani e non.

Carrière durante la sua visita a Napoli terrà anche un laboratorio drammaturgico con i giovani.

Jean Claude Carrière, sceneggiatore cinematografico, televisivo, autore teatrale, scrittore di romanzi e poeta, inizia a collaborare con Luis Bunuel nel 1962, sino alla morte del regista 19 anni dopo. Parallelamente prosegue la carriera di drammaturgo e scrittore, in particolare con Peter Brook (La tragedia di Carmen, il Mahabharata).



martedì 10 marzo 2009 - ore 11 - **Teatro delle Arti - Salerno**
mercoledì 11 marzo 2009 - ore 11 - **Teatro Corso - Sessa Aurunca**
martedì 17 marzo 2009 - ore 11 - **Teatro Carlo Gesualdo - Napoli**
mercoledì 18 marzo 2009 - ore 11 - **Teatro Garibaldi - S. Maria Capua Vetere**

LONTANA LA CITTÀ

METASTUDIO '89

Testo e regia di Fortunato Calvino

Finalista Premio Riccione per il Teatro 2005

*Con Roberta Serrano, Loredana Simioli, Massimiliano Rossi, Simona Sannino,
Alessandro Poggiali, Stefano Siviero*

Scene Paolo Foti, Costumi Annamaria Morelli, Musiche originali Paolo Coletta

Scuole medie e superiori

La lavanderia di un quartiere popolare di Napoli gestita da Rosaria, una donna non più giovane le cui sembianze tradiscono un'antica bellezza. Rosaria ha due figli: un maschio, che ha trovato lavoro al nord e si è allontanato dal quartiere, e una femmina, Anna, che le dà una mano nella lavanderia. Anna è il cruccio di sua madre perché frequenta il figlio di un malavitoso. Il marito di Rosaria lavorava all'Ilva di Bagnoli. Messo in prepensionamento si è trovato senza lavoro.

Depresso e profondamente umiliato per il suo stato di disoccupato, l'uomo è stato colpito da un'ischemia celebrale che lo costringe da tempo su una sedia a rotelle. Da allora Rosaria si ammazza di lavoro per portare avanti la famiglia. La lavanderia va bene, i clienti sono tanti ma tra questi ci sono anche i camorristi del quartiere che non pagano da anni. Lei annota tutto sperando che un giorno si decidano a saldare il conto. Intanto Don Ciro, il boss della zona, le ha messo gli occhi addosso e le manifesta brutalmente le sue intenzioni. Ma Rosaria non vuol saperne.

L'uomo, abituato all'ossequio del quartiere, mal sopporta di essere respinto; diventa sempre più insistente e un giorno, esasperato dall'atteggiamento della donna, tenta di farle violenza sotto lo sguardo impotente del marito. Rosaria decide allora di chiudere il negozio e lasciare la città. Per trovare i soldi necessari, la donna invita tutti i suoi clienti a saldare i debiti contratti e, attraverso i guagliùni, manda il conto anche a Don Ciro. Ma mentre sta abbassando le saracinesche, dei giovani irrompono con furia nel negozio, prendono a botte lei e il marito e dopo aver



distrutto tutto vanno via gridandole: - Ecco i tuoi soldi! Dopo un lungo silenzio Rosaria si trascina accanto al marito, poi lentamente esce dal negozio. Sopraggiunge Anna che, vedendo sua madre pesta e sanguinante, urla tutto il suo disprezzo per chi l'ha ridotta così. Rosaria comprende che deve denunciare ciò che l'è accaduto se non vuol essere complice di chi, facendo leva sulla paura, alimenta il silenzio e annienta le coscienze. Decide allora di dare voce al suo isolamento e di reagire alla violenza subita: accende tutte le luci del negozio e compone il numero della polizia.

giovedì 19 marzo 2009 - ore 11 - **Scuola Pirandello** - Napoli - Soccavo
venerdì 20 marzo 2009 - ore 11 - **Teatro Ariston** - Mondragone

UN MAIALINO TUTTO NERO

NON SOLO TEATRO (Pinerolo)

uno spettacolo di e con Guido Castiglia

Scuole elementari

“C'era una volta un bambino ... anzi no, un maialino, che invece di essere tutto rosa come gli altri suoi compagni era sempre tutto sporco di fango, di sugo, di erba e nutella, ma la cosa che gli piaceva di più era tuffarsi nelle pozzanghere ... insomma era un maialino tutto nero, un po' grassoccio, vivace e forte come solo un maialino di campagna può esserlo e schizzato dalla testa ai piedi come la tavolozza di un pittore, il suo nome era Piggi ma tutti lo chiamavano Ciccio Schizzo.”

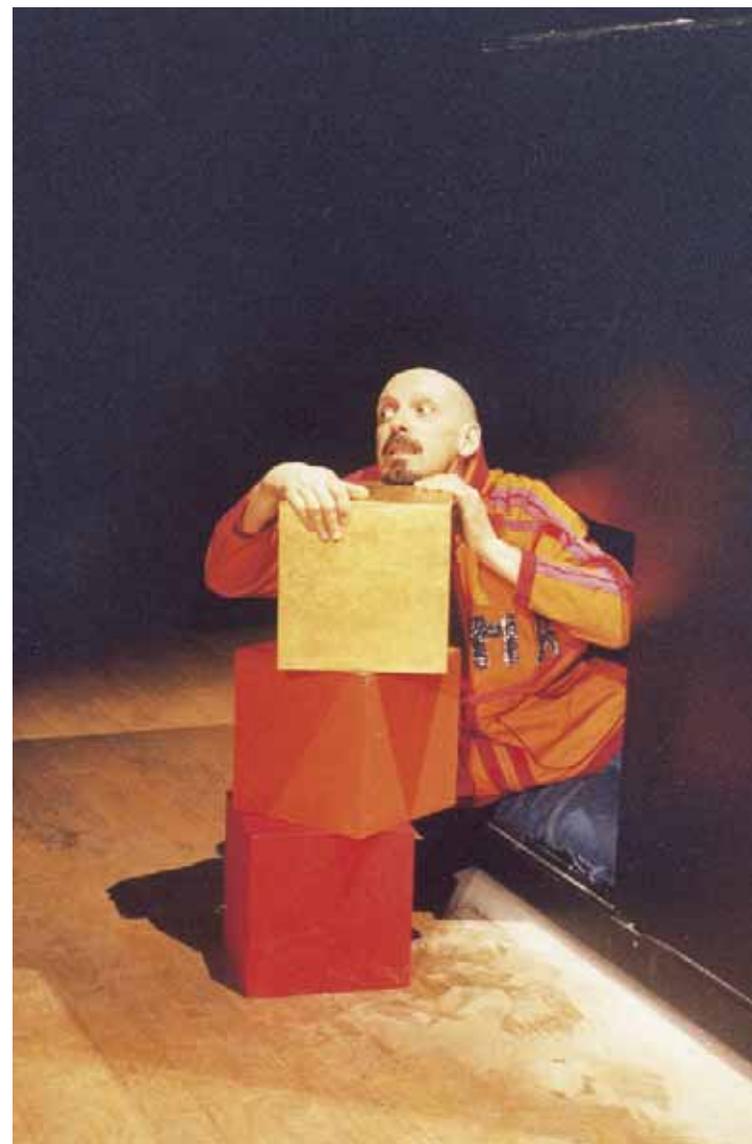
La storia di Piggi è la storia di tutti quei “maialini neri” che, pieni di vita e liberi da inibizioni, affrontano la vita come un'avventura continua.

Piggi è uno di quei maialini che ad un certo punto, senza accorgersene, si ritrova dall'altra parte, additato dai maialini rosa come uno di quelli sporchi e malvestiti, uno di quelli da prendere in giro.

Ma Piggi non è un maialino qualsiasi, lui è Ciccio Schizzo e ...

“Un maialino tutto nero” è un racconto divertente nato lavorando, in stretta collaborazione con i bambini di prima elementare, su un tema importante quale il “bullismo infantile”.

Da aprile 2007 lo spettacolo è diventato anche un libro. “Un maialino tutto nero, ovvero storia di un bullo piccolo piccolo” è edito dalla Fondazione Alberto Colonnetti. Ulteriori informazioni relative alla pubblicazione: www.piccolilettori.it



giovedì 19 marzo 2009 - ore 11 - **Fondazione Oiermo** - *Castellammare di Stabia*
venerdì 20 marzo 2009 - ore 11 - **Teatro Italia** - *Eboli*
martedì 7 aprile 2009 - ore 11 - **Teatro ex Opera Salesiani** - *Piedimonte Matese*

TANIKÒ

LIBERA SCENA ENSEMBLE

La favola della Grande Legge
una rappresentazione didattica ed interattiva per le nuove generazioni
uno spettacolo di Antonio Calone e Nicola Laieta
con Gloria Bazzocchi, Antonio Calone, Luca Di Tommaso,
Nicola Laieta, Francesco Manna, Margherita Vicario
regia di Antonio Calone

Scuole elementari e medie

...Siamo in Estremo Oriente, in un tempo lontano, probabilmente quello delle favole che cominciano con "c'era una volta". Myo-o il dio del fuoco, Gigaku il dio della danza e Gioja il dio della saggezza stanno partendo per la terra. Essi sono perplessi perchè, sebbene laggiù le cose vadano malissimo, gli uomini non fanno niente per migliorarle. In particolare, essi si ostinano ad applicare le leggi che gli dei avevano dato loro all'origine del mondo senza capirne più lo spirito, e le riducono così a norme crudeli e prive di senso. Ci vorrebbe qualcuno tra i mortali che avesse il coraggio di mettere in discussione quelle leggi obsolete e la forza per proporre di nuove... ma è impossibile trovarlo tra gli adulti, ormai assuefatti alla realtà. Quest'uomo nuovo non può che essere un bambino. Così essi si materializzano davanti alla platea dei piccoli uomini del pubblico per chiedere aiuto. I tre dei spiegano ai bambini che dovranno partecipare in incognito alla storia di Matsuwaka, un bimbo giapponese che tra breve sarà confrontato personalmente alla crudeltà della Grande Legge e che, con qualche piccolo intervento degli dei, e soprattutto con la complicità dei piccoli del pubblico, riuscirà a cambiarla...

Questa favola, dalla riconoscibilissima impronta giapponese per il rigore dello stile, dei contenuti e per l'etica del sacrificio che apparentemente difende, è ricca di numerose altre tematiche che la rendono molto più interessante ed adatta ai ragazzi di oggi di quanto possa esserlo un semplice precetto morale. In realtà essa riesce in un modo formidabile a mettere in luce una serie di contraddizioni, tra il bene individuale e quello collettivo, tra la libertà di una scelta e la responsabilità che essa comporta, tra pulsioni sentimentali e decisioni razionali, ed in definitiva, tra materialismo e fatalismo.



Si tratta di un esperimento mirato a collaudare le basi di un funzionamento sociale partecipativo ed attivo applicato a tematiche grandi ed universali, che interessano, diversamente, sia i ragazzi che gli adulti. La formazione al sociale e alla democrazia partecipativa è troppo assente oggi dall'universo educativo dei ragazzi, le cui capacità di riflessione vengono troppo spesso sottovalutate. Ci proponiamo con questo spettacolo, senza dubbio ambizioso, di lanciare un sasso nello stagno, senza moralismi ma con entusiasmo e leggerezza, con lo spirito di chi insieme a dei bambini vuole interrogarsi sull'infanzia dei meccanismi della convivenza umana.

martedì 24 marzo 2009 - ore 11 - **Teatro delle Arti - Salerno**

mercoledì 25 marzo 2009 - ore 11 - **Fondazione Oiermo - Castellammare di Stabia**

martedì 24 marzo 2009 - ore 11 - **Teatro Garibaldi - S. Maria Capua Vetere**

LA STORIA DI IQBAL

TEATRO DEI VAGANTI (Verona)

*liberamente tratto dal romanzo di Francesco D'Adamo
scritto e diretto da Giovanni Signori
con Mariella Soggia e Chiara Tietto*

Scuole elementari e medie

LO SPETTACOLO

L'ambiente in cui raccontiamo la storia è simbolico e ricorda senza volerlo riprodurre fedelmente una fabbrica di tappeti, al suo interno due attrici racconteranno la storia di Iqbal.

Ad una di esse viene dato il compito di "guidare" i giovani spettatori tra i fili che tessono la drammatica trama della storia.

I due personaggi negativi : Il Padrone e la Padrona sono interpretate dalle attrici che indossano due maschere orientali: una maschile e l'altra femminile.

Rivolgiamo lo spettacolo ad un pubblico di ragazzi che copre un fascia di età 8 -12 anni che corrisponde più o meno all'età che hanno i bambini di cui raccontiamo.

Non è questa una storia facile da raccontare: è una storia cruda che denuncia un dramma come quello del lavoro minorile che coinvolge milioni di bambini.

Lo spettacolo non si sottrae alla denuncia. Il tono è forte.

Perché quindi raccontare una storia come questa ai nostri ragazzi?

Si potrebbe decidere di evitare di raccontarla, ma noi pensiamo invece, che anche loro abbiano il diritto, il dovere, di sapere.

LA STORIA VERA

IQBAL MASIH alla tenerissima età di 5 anni viene ceduto ad un fabbricante di tappeti in cambio di pochi dollari.

E' un prestito in denaro che servirà a coprire le spese del matrimonio della sorella.

Potrebbe questo, essere l'inizio di una schiavitù senza fine. Ma un giorno IQBAL, fortunatamente incontra gli attivisti del Fronte di Liberazione dal lavoro minorile e per la prima volta scopre di avere dei diritti.

Decide di raccontare la sua storia e il suo improvvisato discorso fa scalpore e viene pubblicato da alcuni giornali locali. IQBAL incontra Eshan Ullah Khan leader del Fronte di Liberazione e sua guida. Così IQBAL diventa simbolo e portavoce del dramma dei bambini lavoratori nei convegni, prima nei Paesi asiatici, poi a Stoccolma e a Boston. Da grande voleva fare l'avvocato per aiutare i bambini lavoratori a liberarsi dalle catene che anche lui aveva conosciuto.

Ma la storia della sua libertà è breve . Il 16 aprile 1995 gli sparano a bruciapelo mentre corre in bicicletta nella sua città natale "Un complotto della mafia dei tappeti " dirà Eshan Ullah Khan subito dopo il suo assassinio.

giovedì 26 marzo 2009 - ore 11 - Teatro Pierrot - Napoli - Ponticelli
venerdì 27 marzo 2009 - ore 11 - Teatro Giancarlo Siani - Marano di Napoli

I CAVALIERI DEL TEMPO CHE VERRÀ

TEATRO EVENTO (Vignola)

testo di Sergio Galassi, Nini Giacomelli, Janna Carioli
regia di Sergio Galassi
con Cristina Bartolini, Massimo Madrigali e Bibi Bertelli
scene e costumi Domenico Franchi
musiche Franco Bertoldi e Alessandra Armaddii
percorsi didattici Rina Sanzogni
coproduzione Centro Teatro Camuno

Scuole elementari

Lo spazzino Pacus Divorspuz accompagna gli spettatori in un viaggio immaginario nel mondo inquinato di Valfiorita, che viene trasformata dall'arrivo del perfido Mister Marduk in un luogo inquinato e invivibile: la città di Zozzonia. Il processo di degrado dell'ambiente appare dunque inarrestabile: l'arroganza e il potere, simboleggiati da Mister Marduk, sembrano trionfare e chi cerca di resistere non ha scampo. Ma ciò che uno solo non ha la forza di fare, si può ottenere con il contributo di molti...

Lattafoglia, creatura fantastica, darà a Pacus le chiavi per sconfiggere il terribile Mister Marduk e per far sì che tutti i bambini divengano Cavalieri a difesa di un mondo più pulito e vivibile. La storia si articola alternando brani recitati e scene d'animazione a canzoni originali cantate dal vivo. Attraverso un linguaggio semplice e allo stesso tempo efficace, si suggerisce una panoramica esaustiva delle maggiori emergenze ambientali e si propongono piccole/grandi azioni di tutela e di salvaguardia dell'ambiente.

Lattafoglia è la parte teatralmente visibile di un percorso più complessivo che viene concretamente offerto alle scuole con ulteriori stimolanti materiali di approfondimento didattico.

Infine, è a disposizione del pubblico un CD musicale con i brani presenti nello spettacolo, sia nella versione cantata, sia nella versione solo strumentale.



sabato 21 marzo 2009 - ore 11 - **Manifestazione Libera** - *Napoli*
lunedì 23 marzo 2009 - ore 11 - **Teatro delle Arti** - *Salerno*
martedì 24 marzo 2009 - ore 11 - **Teatro Comunale** - *Benevento*
mercoledì 25 marzo 2009 - ore 11 - **Museo Mav** - *Ercolano*
giovedì 26 marzo 2009 - ore 11 - **Stabia Hall** - *Castellammare di Stabia*
venerdì 27 marzo 2009 - ore 11 - **Teatro S. Ferdinando** - *Napoli*

ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI ANNALISA DURANTE

LA FERITA

PRESENTE INDICATIVO

Voci contro la camorra

Reading di parole, musica e coscienza sociale.

di autori vari

drammaturgia e regia di Mario Gelardi

coordinamento giornalistico di Conchita Sannino

con Giuseppe Miale di Mauro, Ivan Castiglione, Francesco Di Leva, Adriano Pantaleo

Scuole medie e superiori

La testimonianza di chi in questi anni ha scritto e manifestato il suo impegno contro la camorra. L'incontro a metà tra il teatro e la narrazione, si basa sul racconto della camorra fatta da alcuni autori teatrali e letterari, ed alcuni articoli tratti dai quotidiani.

Un percorso parallelo e dinamico tra teatro e cronaca, tra finzione e realtà.

Vogliamo analizzare la camorra negli aspetti più vari, a volte anche meno noti. E soprattutto vogliamo ricordare tutte le vittime innocenti di questa guerra quotidiana.

Consideriamo "La ferita" una precisa presa di posizione da parte di questi giovani autori, che testimoniano con le loro parole, un allarme che deve restare sempre vivo: la camorra c'è e sta anche bene!

In questi tre anni abbiamo portato questa nostra iniziativa in festival, in scuole, in occasioni di mostre come Galassia Gutenberg, ovunque ci chiedano di testimoniare il nostro impegno.

Tra gli autori, Roberto Saviano, Conchita Sannino, Giuseppe Miale di Mauro, Mario Gelardi.



Ha detto Roberto Saviano della ferita:

Quando mi capitò la prima volta di partecipare a La Ferita mi sembrò di essere capitato in un territorio d'eccezione. Lentamente mi sono accorto che questa ferita diveniva sempre più in grado di infettare il circostante. Infettare un circostante che continuava a volersi vedere sano. E di questa salubrità si voleva invece essere il contrario. Se il presente si definiva sano, di questa integrità volevamo essere malattia. E così mi appassionai all'idea di poter ritornare a ricordarci malati. Ora che non posso tornare a rifare la ferita per diverse ragioni, mi spiace molto e sento che parteciparci è un modo per avere parte.

Avere parte. E' quello che sento sempre di dover decidere. La ferita in fondo è questo, è avere una parte. Don Peppino Diana diceva, non voglio sapere se Dio esiste o no, ma voglio sapere da che parte sta. Ecco noi questo dobbiamo cercare di avere, avere parte. Tutto qui.

lunedì 30 marzo 2009 - ore 11 - **Teatro Italia** - *Eboli*

martedì 31 marzo 2009 - ore 11 - **Teatro Giancarlo Siani** - *Marano di Napoli*

IL COLTELLO IN TASCA

LA MANSARDA / KAOS TEATRO (Caserta)

testo e regia di Angelo Calippo

da un'idea liberamente ispirata all'omonimo racconto di Alberto Moravia

Scuole superiori

Ci sono tanti modi per sentirsi sicuri. A volte basta avere un coltello in tasca. Basta averlo sin dai tempi della scuola. Con quel coltello puoi imporre la tua volontà, puoi far sentire gli altri più deboli, puoi convincere te stesso di essere importante. Ma quel coltello può diventare anche facilmente l'unico filo rosso che unisce ogni gesto della tua vita.

E' quello che accade al protagonista dello spettacolo. Cresciuto, sin dai banchi di scuola, con la spregiudicata sicurezza che un coltello possa risolvere ogni cosa, egli continua a mettere in pratica atteggiamenti spavaldi e comportamenti arroganti propri di chi confida appunto in un coltello più che sulla propria ragione. Tuttavia, un incontro inaspettato cambierà all'improvviso il corso della sua vita, mandando in frantumi una sicurezza che spesso è solo di facciata e facendo emergere quelle debolezze che per lunghi anni sono state semplicemente rimosse, ma che appartengono ad ogni uomo.

Tutto lo spettacolo, pur partendo dall'idea di un racconto di Moravia, dipana una storia del tutto originale, nel corso della quale il protagonista scopre lentamente e sorprendentemente che l'essenza più profonda dell'uomo non risiede nella capacità di costruirsi una maschera, bensì nel dare spazio a quello che si è veramente, aprendosi in tal modo la strada ad un futuro nuovo e sicuramente migliore.

Conoscere se stessi è l'unico modo per gettare via un coltello che per troppo tempo si è tenuti in tasca.



Angelo Calippo

venerdì 3 aprile 2009 - ore 11 - Centro Sociale - Pagani

NEMICO DI CLASSE

uno spettacolo sul bullismo

CASA BABYLON TEATRO (Pagani)

con gli attori della Scuola di Teatro Ragazzi di Casa Babylon

regia di Antonetta Capriglione e Nicolantonio Napoli

scene di Giuseppe Carosetti

luci e audio a cura di Micelle Vittoriano

Scuole medie

Nemico di Classe è molto più di un gioco di parole.

Il testo, tratto da un lavoro di Nigel Williams, racconta di una classe e dei suoi giovani e scatenati ragazzi, nel tempo che va dalla prima all'ultima ora di un giorno di scuola. La classe è la più 'disperata' della scuola, la più dimenticata della città. Ingovernabile, teppistica, violenta, distruttiva, annoiata, inutile, indomabile. Dappertutto c'è disordine; lavagne sporche, banchi sfasciati, sedie rotte e i ragazzi indossano hanno un modo di parlare gergale da bulli di periferia.

Un giorno succede che la scuola non ha modo di mandare in questa classe un ennesimo sostituto per i molti professori che quei ragazzi hanno distrutto o sconfitto.

Tutto il dramma si svolge nell'attesa della classe per il suo prossimo «professore-nemico»: aspettativa prima bellicosa e antagonista, poi via via più ansiosa e disperata, quasi attesa.

Ma chi sono veramente questi ragazzi? Cosa pensano, cosa sognano?

Sarà come guardare dal buco della serratura uno spaccato «realistico» che fotografa una realtà 'disagiata' come da qualche tempo se ne vede tanta, e rende testimonianza di un dramma che ci riguarda tutti, perché riguarda i nostri ragazzi, la famiglia, la scuola.

lunedì 6 aprile 2009 - ore 11 - Teatro Fondazione Oiermo - Castellammare di Stabia
martedì 7 aprile 2009 - ore 11 - Auditorium 28° Circolo Chiaiano - Napoli

LA GUERRA DI MARTIN ovvero l'intelligenza della stupidità

COMPAGNIA I DIOSCURI (Campagna)

*commedia musicale di Francesco Silvestri
regia di Antonio Caponigro*

Scuole elementari e medie

“Teatro dei Dioscuri” affronta un affascinante testo di Francesco Silvestri, “LA GUERRA DI MARTIN”, una favola per ragazzi ed adulti, commedia musicale in lingua, vero banco di prova per i quattro attori del cast, alle prese con una lunga serie di personaggi, attenta carrellata di un'umanità vittima ed artefice allo stesso tempo delle proprie azioni.

Scenografia essenziale “modellata” dagli attori in scena, luci e musiche efficaci delineano uno spazio e scandiscono un tempo indefiniti, in cui l'attore rivive la sempre attuale vicenda umana della guerra.

Lo spettacolo si dipana tra momenti di sana poesia, di serena ludicità, e momenti di recitazione antinaturalistica e di epicità.

È la storia di Martin che combatte contro la guerra e coloro che la fanno.

Martin combatte a modo suo, regalando ricordi e salvando più che può vite umane. Nelle sue mani non ci sono armi, ma solo uno zaino pieno di milioni di ricordi, uno per ogni abitante della Terra. E, quando una persona muore, il ricordo che c'è di lei nello zaino scompare...

È la storia di Ario, il disertore, che diventa amico di Martin e viene più volte catturato e più volte liberato dal nostro protagonista, finché purtroppo...

È la storia del Generale Generalissimo Scorfi, sempre in assetto di guerra, che vive solo per la guerra, e se la guerra non ci fosse lui la inventerebbe!...

È la storia della signora Morte, che non accetta ingiustizie e differenze perché davanti a lei tutti gli uomini sono uguali...



È la storia della sordomuta, che vaga sola per il mondo e che s'intende a meraviglia con lo scemo Martin!

Il tema della guerra è trattato in modo sfumato, ma allo stesso modo incisivo. La guerra (ma noi diremmo tutte le vicende e i problemi della vita) va combattuta con il cuore e con la forza delle idee e non con le armi.

Martin Senzasperanza, “scemo legale”, ce lo insegna.

lunedì 6 aprile 2009 - ore 11 - **Galleria Toledo - Napoli**
martedì 7 aprile 2009 - ore 11 - **Galleria Toledo - Napoli**
mercoledì 8 aprile 2009 - ore 11 - **Circolo degli Universitari - Afragola**

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

ROSALBA DI GIROLAMO

di e con Rosalba Di Girolamo

Scuole superiori

Ogni mattina donne e uomini escono di casa per fare una cosa normale, lavorare, e non tornano più. Perché muoiono. Precisamente 4 al giorno, domeniche incluse, circa 1400 l'anno nella sola Italia; 6000 al giorno nel mondo, 2.200.000 l'anno, una cifra pari a 10 tsunami, migliaia di Nasseriya senza corredi di messe cantate.

La stampa non ne parla ancora abbastanza.
Non ne parla abbastanza la TV, la società civile, non se ne parla nei bar.
Non ne parla abbastanza il teatro.

Il 5 luglio 2006 a Montesano sulla Marcellana in provincia di Salerno, Italia, una donna di 48 anni ed una ragazza di 16 muoiono asfissiate, intrappolate dalle fiamme divampate nel materassificio dove lavoravano al nero per scarsi 3 euro l'ora.

Il testo, scritto sulla base di interviste a persone direttamente coinvolte nella tragedia, è il racconto dell'incidente dal punto di vista di una giovane lavoratrice sopravvissuta. L'episodio drammatico e specifico che la protagonista è chiamata a raccontare, diventa tuttavia pretesto per raccontare uno spaccato della vita di un lavoratore, delle sue aspettative, del rapporto con gli altri lavoratori e con il datore di lavoro.



lunedì 6 aprile 2009 - ore 11 - **Teatro Italia** - *Eboli*
martedì 7 aprile 2009 - ore 11 - **Museo Mav** - *Ercolano*
giovedì 16 aprile 2009 - ore 11 - **Teatro Garibaldi** - *Santa Maria Capua Vetere*
venerdì 17 aprile 2009 - ore 11 - **Teatro Pierrot** - *Napoli - Ponticelli*

PICCOLI FIAMMIFERAI

I TEATRINI

*uno spettacolo di Giovanna Facciolo e Mariachiara Raviola
liberamente ispirato a La Piccola Fiammiferai di H. C. Andersen*

*drammaturgia e regia di Giovanna Facciolo
cura del movimento Mariachiara Raviola
scene di Massimo Staich
luci di Andrea Abbatangelo
con Antonella Migliore, Marco Montesano e Alessandro Esposito*

Scuole elementari e medie

“Quella sera faceva un freddo terribile; stava nevicando e cominciava a fare buio; era la sera dell'ultimo dell'anno, la sera dei grandi festeggiamenti... In mezzo al freddo e all'oscurità una bambina piccola camminava per la strada, senza berretto in testa e con i piedi nudi...”

Così inizia la celebre favola, una favola che parla di povertà, di infanzia e di strada. Di un mondo fuori, ricco e indifferente, e di un mondo dentro, fatto di solitudine, sogni e sentimenti laceranti. E di una nonna in cielo che salva la piccola richiamandola a sé.

Ci siamo chiesti chi sono oggi i piccoli fiammiferai che attraversano le strade delle nostre città, scintillanti di illusioni, quali sono le loro storie e i loro sogni, quali le loro speranze. Abbiamo tentato così di riscrivere una favola contemporanea che, pur dialogando con quella nota, raccontasse di piccoli stranieri protagonisti di nuove migrazioni e di antichi nomadismi. Storie che spesso nascondono anche tristi sfruttamenti. Ecco allora che accanto a Rachid e ad Ali, giovani marocchini lavavetri, appare Sladiza, ragazza-bambina “...rapita da piccola nelle terre di Romania e arrivata in Italia travestita da maschio” e sottomessa alle dure leggi degli zingari.

Il filo sottile su cui corrono sogni, evasioni e amarezze di queste tre giovani vite tesse una trama sempre in bilico tra fiaba e realtà.



L'incontro fondamentale con un gruppo di ragazzini marocchini, a Napoli, in attesa di regolarizzazione ci ha dato la chiave con cui tradurre sogni e umiliazioni di chi, inseguendo un futuro migliore, spesso trova nell'immediatezza del lavoro ai semafori una forma di sopravvivenza. E questa chiave è stata la dolcezza, improvvisa e inaspettata, che contrasta e vince su pregiudizi e stereotipi troppo radicati nella realtà di tutti i giorni. E con la dolcezza dei loro sguardi abbassati e dei sorrisi generosi ci hanno faticosamente messo a parte di passati interrotti da un mare da attraversare, di separazioni che fanno ancora male al cuore, di nostalgie a denti stretti, di speranze.

Storie nella storia che si ripetono uguali nei secoli, storie di povertà e di umiliazioni, di scaltrezze obbligate e dignità ferite. Storie di umani sentimenti: la nostalgia dell'abbraccio di tua madre, un fratello che nasce mentre sei lontano, un nonno che muore e tu non lo sai.

A tutti loro ... grazie.

giovedì 16 aprile 2009 - ore 11 - **Teatro Siani** - *Marano di Napoli*
venerdì 17 aprile 2009 - ore 11 - **Museo Mav** - *Ercolano*

TAMBURÒ

LE NUVOLE

*liberamente ispirato a IL TAMBURO DI LATTA di Gunter Grass
di e con Rosario Sparno
regia Paola Zecca
scene e costumi Pasquale Mellone
musiche originali Massimo Cordovani
disegno luci Riccardo Cominotto
sculture e decorazioni Antonello Fumiglieri e Fabio Lastrucci*

Scuole elementari

*"... c'era una volta un negoziante di giocattoli che si chiamava Markus.
Markus vendeva tamburi di latta laccati in bianco e rosso.
Lo hanno portato via e lui ha portato via con sè tutti i giocattoli del mondo".*

Che desiderio può esprimere per il suo compleanno un bambino appartenente a un piccolo popolo che non ha una terra dove vivere?

Un bambino che si esprime solo attraverso il suono del suo tamburo?

Da queste domande e da alcune illuminanti suggestioni avute dalla lettura del "Il tamburo di latta" di Gunter Grass, siamo partiti per scoprire la storia dei kasciubi, popolo realmente esistito e scomparso alla fine della seconda guerra mondiale. La storia è raccontata da un giocattolaio, Markus, un uomo gentile di altri tempi. Markus ci parla dei kasciubi, che un tempo vivevano fra due grandi paesi in guerra fra loro.

I kasciubi sono un popolo abituato a camminare, un popolo nato per non disturbare nessuno.

E Oskar è uno di loro.

Un piccolo kasciubo.

Piccolo come una patata sotto la terra.



Piccolo come una patata che si nasconde.

Nell'armadio, sotto al letto, in un cassetto.

E qui, dal suo nascondiglio fra storie da immaginare, giocattoli da scoprire, ordini da eseguire, patate da pelare e lettere da spedire, Oskar esprime il suo desiderio di bambino.

Bambino kasciubo.

"Vorrei, voglio che il vento porti la voce del mio tamburo dappertutto e che nessuno ma proprio nessuno si tappi più le orecchie"

Si ringraziano gli alunni delle Scuole di San Pietro a Patierno: I.C. Sanzio; I.C. 81°/Don Bosco; 51° C.D.



Raccontami una storia



È un progetto di Mario Gelardi che si propone di raccontare fatti e avvenimenti della storia contemporanea, quella storia che i ragazzi possono leggere sui giornali o sentire in televisione, che in questo caso si fa narrazione, teatro.

Un rapporto attore, autore, spettatore, diretto, senza intermediari, per guardarsi occhi negli occhi e riflettere sui tempi che viviamo.

Abbiamo scelto temi di scottante attualità come la guerra raccontata dai soldati, la pena di morte, la vita tra cronaca e quotidianità dei ragazzi di Scampia, il tifo, la questione Rom e la giustizia.

mercoledì 10 dicembre 2008 - ore 11 - Circolo degli Universitari - Afragola

SULLE REGOLE

*dal libro di Gherardo Colombo
performance-conferenza con Nello Mascia*

Scuole medie e superiori

" Voglio incontrare i giovani e spiegare loro il senso della giustizia." Gherardo Colombo.

Tempo fa, quasi per caso, mi è capitato di leggere una intervista di Gherardo Colombo rilasciata al Corriere delle Sera, in cui – nel lasciare la magistratura – annunciava il suo impegno di divulgare l'importanza della giustizia nella società civile. «La giustizia non può funzionare senza che esista prima una condivisione del fatto che debba funzionare».

Parole toccanti che mi hanno coinvolto.

Così ho pensato di dover fare anch'io qualcosa. Ho pensato di dover fare anche io la mia parte perché si realizzi l'utopia di una "società orizzontale veramente basata sul rispetto dell'uomo".

Ho quindi deciso di dedicare una parte della mia attività di attore alla divulgazione quasi filosofica delle regole.

Seguendo un tracciato che negli ultimi anni è sempre più frequentato, utilizzerò lo spazio teatrale come "centro culturale" oltre che come "teatro",

lo credo che la "parola" che esprima un alto valore civile, e che diventi spettacolo culturale, possa portare alla luce ulteriori riserve mitiche, non solo tra legalità e senso etico.



mercoledì 14 gennaio 2009 - ore 17 - **Circolo degli Universitari** - *Afragola*
lunedì 19 gennaio 2009 - ore 17 - **Centro Aggr. Giovanile** - *Mondragone*
martedì 20 gennaio 2009 - ore 11 - **Ethnos Club** - *Torre del Greco*
mercoledì 21 gennaio 2009 - ore 17 - **IC Adelaide Ristori** - *Napoli - Forcella*

AL DI LÀ DELLA NEVE

storie da Scampia

*con Rosario Esposito La Rossa e Maddalena Stornaiuolo
a cura di Mario Gelardi*

Scuole medie e superiori

L'idea di realizzare questo spettacolo, nasce dalla lettura di un libro, Al di là della neve, scritto da Rosario Esposito La Rossa, vincitore del premio Giancarlo Siani 2008.

Rosario è un ragazzo nato e cresciuto a Scampia.

“Questo libro nasce da uno dei giorni più brutti della mia vita: Era il 6 novembre del 2004 quando decisi di mettere al mondo questa piccola parte di me. Quel maledetto sabato mio cugino, Antonio Landieri, fu assassinato dalla camorra durante la faida che colpì i quartieri di Scampia e Secondigliano... fu una tragica fatalità, un errore per così dire.

Così nasce questo libro. Rosario vuole raccontare la sua Scampia cercando di andare al di là dei soliti cliché nella speranza che il quartiere possa un giorno diventare migliore anche e soprattutto nell'immaginario delle tante persone che pensano a Scampia soprattutto come supermarket della droga e regno incontrastato della malavita organizzata.”

martedì 3 febbraio 2009 - ore 17 - **Centro Icatt** - *Eboli*
mercoledì 4 febbraio 2009 - ore 17 - **Ethnos Club** - *Torre del Greco*
giovedì 5 febbraio 2009 - ore 17 - **Centro Aggr. Giovanile** - *Mondragone*
venerdì 6 febbraio 2009 - ore 11 - **Biblioteca Villa Bruno** - *San Giorgio a Cremano*

JUVENTUS NAPOLI 1-3 LA PRESA DI TORINO

Raccontare il tifo
di Maurizio de Giovanni – con Peppe Miale

Scuole medie e superiori

Ci sono giornate nella mia vita che difficilmente dimenticherò. Ce n'è una che sono sicuro che mai e poi mai dimenticherò.

Questa storia comincia con una frase esemplificativa in cui il protagonista narrante confessa che sa che esistono cose molto più importanti di una squadra di calcio e dell'amore per essa. Ed è affermazione che mi trova assolutamente d'accordo. Ma è vero anche che la sfera della razionalità non può esplicitare l'inesplicabile se si ritiene essere tale il tifo. Il tifo come sinonimo di comunanza, di punto d'incontro, di crocevia che accomuna in un'unica enorme piazza festante (ma anche "luttuosa") ragazzi e anziani, ricchi e poveri, intellettuali e ignoranti(...).

Mio padre, i miei zii, mia madre, le mie zie, i miei cugini, le mie cugine, i miei migliori amici dell'adolescenza, tutti coloro che mi circondavano fin da bambino, tutti erano (e sono) tifosi del Napoli. A differenza delle grandi squadre di Milano, Torino, Roma, la simbiosi tra la Squadra e la città è totale perché si esprime nell'unicità della rappresentanza e nell'unicità della sofferenza trascorsa.

Il Napoli nasce nel 1926 e per oltre 60-anni-60 sopravvive a se stesso tra improvvisi ed esaltanti momenti di gloria e più costanti e deprimenti sconfitte. Sconfitte terribili, sconfitte immeritate e per questo ancora più difficili da sopportare, sconfitte che negli anni hanno costruito nella povera e sofferente anima del "TIFOSO DEL NAPOLI" un complesso di inferiorità ma soprattutto di ineluttabilità della sconfitta.

Il Napoli magari giocava bene, magari vinceva partite importanti, magari era capace di lottare fino in fondo per raggiungere la vetta, ma c'era sempre un'asperità improvvisa, uno

sfortunato colpo di vento, un fosso imprevedibile che disarcionava l'amatissimo ciuccio dal compiere l'ultimo passo verso la sommità e godere finalmente il panorama. E più spesso che mai quell'asperità, quel refo di vento, quel fosso, avevano due colori: il bianco ed il nero. La maglia della Juventus. Anzi no: 'A Maglia d' 'a Juve. Nel 1950, nel 1967, nel 1974, nel 1981, nel millenovecentosempre il sogno di arrivare alla vetta più ambita e desiata, LO SCUDETTO, si era dissolto davanti a quel muro bianco e nero. Durante la mia adolescenza nulla mi ha procurato più dolore (vero, fisico, viscerale) della Juventus, neanche gli sguardi negati delle ragazzine che sognavo. I colori bianco-neri, i non colori bianco-neri che inghiottivano i celestiali colori azzurri mi creavano dolore di stomaco al solo rappresentarsi nella mia mente.

Tutti questi "miei" sentimenti sono magicamente condivisi da Maurizio De Giovanni, autore di questo racconto-verità, "La presa di Torino", che narra di quella giornata di novembre del 1986 quando, dopo poche giornate di campionato vissute gomito a gomito con la Juventus, tutta la città accompagnò la squadra fino a Torino per sfidare il mito a casa sua.

Avremmo perduto certo, ma avremmo combattuto. Avremmo pareggiato certo, e sarebbe stato meraviglioso.

La verità era che nessuno di noi aveva capito fino in fondo che stavolta con noi non c'era Masaniello, c'era un uomo, un uomo vero, grande ,forte, c'era...



lunedì 9 febbraio 2009 - ore 11 - **Teatro della Legalità - Casal di Principe**
martedì 10 febbraio 2009 - ore 17 - **Centro Aggr. Giovanile - Mondragone**
mercoledì 11 febbraio 2009 - ore 11 - **Monastero San Francesco da Paola - Vibonati**

PULCINELLA IN PALESTINA

*L'apartheid palestinese
di e con Bruno Leone*

Scuole medie e superiori

“Pulcinella senza frontiere” è un progetto di Bruno Leone che vede Pulcinella girare il mondo anche in situazioni particolarmente difficili. Bruno Leone è stato diverse volte in Palestina, a Gerusalemme, ad Abu Dis (città isolata dal muro fatto costruire dallo Stato d'Israele), a Ramallah, ad Haifa e a Nazareth, portando momenti di gioia e serenità ai bambini di queste zone, bambini orfani di guerra, bambini che non hanno mai conosciuto la pace.

Da questa esperienza è nato lo spettacolo “Pulcinella in Palestina”. E' la storia di Kat Kut, un Pulcinella palestinese che viveva tranquillo con la sua famiglia, costretto ad andare in guerra, ad abbandonare la sua famiglia, a bisticciarsi con il suo amico Katanof, il Pulcinella ebreo. E' la triste realtà che vivono i popoli che abitano questa terra meravigliosa, benedetta da Dio e maledetta dagli uomini... ma lo spettacolo dei burattini è una favola e in quanto tale ci mostra un Pulcinella che sconfigge il mostro della guerra usando l'arma segreta dello sberleffo e creando un mondo dove ebrei e palestinesi possono vivere insieme, felici.

Può sembrare un'utopia, ma anche nella realtà politica si sta formando un forte movimento che va in questa direzione, sia da parte palestinese che da parte israeliana, e con questo spettacolo Pulcinella dà il suo piccolo contributo, usando le armi che gli appartengono: la fantasia, la leggerezza, l'ironia e l'amore per la vita.

lunedì 16 febbraio 2009 - ore 11 - **Ethnos Club** - *Torre del Greco*
martedì 17 febbraio 2009 - ore 11 - **Monastero San Francesco da Paola** - *Vibonati*
mercoledì 18 febbraio 2009 - ore 11 - **Centro Agrorinasce** - *Casal di Principe*
giovedì 19 febbraio 2009 - ore 17 - **Centro Provinciale Anticamorra** - *Castellammare di Stabia*
venerdì 20 febbraio 2009 - ore 17 - **IC Adelaide Ristori** - *Napoli - Forcella*

SOLDATINI

*la guerra, le guerre del mondo
con Salvatore D'Onofrio, Luca Saccoia, Andrea Vellotti.
a cura di Mario Gelardi*

Scuole medie e superiori

La guerra. Le guerre del mondo raccontate attraverso gli occhi dei soldati che le hanno combattute.

Storie personali, diari, lettere dal fronte, regolamenti militari, per raccontare tante guerre, un conflitto politico e morale che vede uomo contro uomo. Dai soldati italiani di Caporetto, ad un disertore americano, dalla lettera di cordoglio dei Marines, alla famiglia di un soldato morto in guerra, alle ultime parole dei condannati a morte della resistenza italiana.

Dalla voce di chi combatte un monito di pace.



lunedì 2 marzo 2009 - ore 11 - **Ethnos Club** - *Torre del Greco*
martedì 3 marzo 2009 - ore 17 - **Centro Aggr. Giovanile** - *Mondragone*
mercoledì 4 marzo 2009 - ore 17 - **IC Adelaide Ristori** - *Napoli - Forcella*
giovedì 5 marzo 2009 - ore 11 - **Biblioteca Villa Bruno** - *San Giorgio a Cremano*
venerdì 6 marzo 2009 - ore 11 - **Circolo degli Universitari** - *Afragola*

IMPRONTE DIGITALI

*il racconto del popolo Rom
di e con Tina Femiano
a cura di Mario Gelardi*

Scuole medie e superiori

Il racconto del popolo Rom, per conoscere e capire.
Gli occhi di una donna Sinti, la sua vita passata in Italia, le tradizioni di un popolo condannato all'estinzione dal nazionalsocialismo.
Ma anche il racconto del tentativo di integrazione e delle vicende dure e difficili di questi mesi.



lunedì 9 marzo 2009 - ore 11 - **Ethnos Club** - *Torre del Greco*
martedì 10 marzo 2009 - ore 17 - **Centro Aggr. Giovanile** - *Mondragone*
mercoledì 11 marzo 2009 - ore 17 - **IC Adelaide Ristori** - *Napoli - Forcella*
giovedì 12 marzo 2009 - ore 11 - **Centro Agrorinasce** - *Casal di Principe*
venerdì 13 marzo 2009 - ore 11 - **Monastero San Francesco da Paola** - *Vibonati*

L'ULTIMO CHE RESTA IN PIEDI

la pena di morte
con Daria D'Antonio e Salvatore D'Onofrio
a cura di Mario Gelardi

Scuole medie e superiori

I tre paesi in cui ci sono più sentenze di condanna a morte, attualmente sono la Cina, l'Iran e l'America. Abbiamo scelte tre storie provenienti da questi paesi, per raccontare come la barbarie combatte la barbarie.

La freddezza dei dati si incontra con le storie personali di condannati a morte di tutto il mondo, un bilancio senza retorica per riflettere e prendere posizione





PROGETTO Il Teatro della Legalità FATTO A SCUOLA



Rassegna di spettacoli prodotti dalle Scuole sul tema della Legalità nell'ambito del Progetto Scuole Aperte 2008-09 (25-30 maggio 2009)

Nell'ambito del progetto I teatri della legalità, abbiamo previsto una sezione più prettamente pedagogica "IL TEATRO DELLA LEGALITA' FATTO A SCUOLA" nella quale è nostro obiettivo far confluire attraverso il supporto del gruppo di lavoro Scuole Aperte, le forze congiunte di Scuole, associazioni teatrali e strutture impegnate sui temi della legalità.

Il progetto "IL TEATRO DELLA LEGALITA' FATTO A SCUOLA" prevede

- LA COSTRUZIONE DEI LABORATORI TEATRALI secondo le specifiche progettualità delle Scuole e supportata dal gruppo di lavoro Scuole Aperte .
- LA RASSEGNA IL TEATRO DELLA LEGALITÀ FATTO A SCUOLA che ospiterà spettacoli realizzati all'interno dei laboratori Scuole Aperte 2008-09.

La rassegna, alla sua seconda edizione, inviterà le Scuole Aperte che hanno attivato esperienze di ricerca teatrale intorno a questioni inerenti al tema della legalità, a presentare i propri spettacoli in una settimana articolata su alcune sale teatrali della Regione Campania. Contestualmente alle rappresentazioni, vi saranno momenti di riflessione sui temi trattati attraverso incontri e dibattiti con artisti ed esperti del settore.

In linea con i nostri obiettivi generali di approfondire le reti di relazioni tra Scuola-Teatro e Territorio, sarà riservata particolare attenzione alle Scuole che sapranno attivare partenariati e rapporti con strutture impegnate sui temi della legalità (Centri Anticamorra, Istituti Penitenziari, Associazionismo e Volontariato laico e religioso) nonché con Associazioni/Operatori teatrali di comprovata esperienza artistica.

Sarà costituito un nucleo di valutazione composto da rappresentanti del Gruppo di lavoro Scuole Aperte e della Direzione Artistica della rassegna "I Teatri della Legalità" che sceglierà fino a **12 progetti da presentare in rassegna**. Ogni scuola avrà a disposizione service audio e luci base e l'assistenza di nr. 2 tecnici forniti dall'organizzazione.

Al termine della rassegna sarà premiato uno degli spettacoli proposti attraverso un riconoscimento ufficiale e la dotazione alla scuola di una strumentazione tecnica da destinare alle sperimentazioni teatrali.

Si invitano dunque alle scuole che hanno attivato o attiveranno laboratori teatrali a comunicare, **entro fine febbraio**, la tematica e gli orari di svolgimento degli stessi all'indirizzo di posta elettronica teatrilegalita@scuoleaperte.com.

Le scuole che intenderanno poi partecipare alla rassegna dovranno inviare entro il **30 marzo 2009** all'indirizzo di posta elettronica teatrilegalita@scuoleaperte.com, la scheda di partecipazione (presente sul sito www.scuoleaperte.com) regolarmente protocollata e firmata dal Dirigente Scolastico e dal Coordinatore del progetto Scuole Aperte, unitamente alle schede artistica e tecnica del progetto teatrale proposto (1 pagina per scheda).

Per ulteriori informazioni si contatti la dott.ssa Rosalba Di Girolamo presso gli uffici Scuole Aperte.



Assessorato
all'Istruzione



L' INFANZIA VIOLATA

mostra fotografica di Mario Spada

(la mostra sarà allestita presso i teatri sede della rassegna)

Non importa se a 10 anni devi fuggire di casa costretto dalle pesanti mani di un padre che ancora una volta ha bevuto troppo.

Non importa se a 7 anni puoi rimanere legato ad un letto anche per una settimana e se tua madre per difenderti viene accoltellata. Non importa se ti vedi portare via dagli assistenti sociali sei fratelli. Non importa se la tua famiglia accetta di vivere all' ombra di qualcuno, rischiando la galera. Non importa se tutte le droghe che vuoi le trovi dentro casa. Non importa se in ogni famiglia che ti circonda, si vive un dramma: prigionie, AIDS, omicidi, povertà. Non importa se "Buona Domenica" e "Il Grande Fratello", sono le uniche forme di cultura che attraversano i muri dei Quartieri.

Non importa se continui a infliggerti tagli e ferite su tutto il corpo.

Non importa se anche in galera trovi un secondino che ti picchia ogni volta che beve.

Non importa se per fuggire da tutto questo decidi di volare da una finestra.

Non importa se tua madre per non vederti morto ti denuncia alla polizia.

Non importa se dai 16 ai 21 anni sei rimasto libero solo tre mesi.



MARIO
SPADA

Mario Spada è nato a Napoli il 21/02 /71, dove vive e lavora.
 Comincia a Napoli nel 1986 come assistente di fotografo di matrimoni.
 Nel 1993 comincia a interessarsi alla fotografia di reportage, lavorando soprattutto a Napoli, lavora come fotografo e stampatore B/N, presso l'archivio fotografico-storico Parisio di Napoli.
 Nel 1998 è selezionato per il corso biennale di fotografia presso l'Istituto R. Bauer di Milano; frequenta Stage di formazione presso il fotografo Antonio Biasiucci e presso l'agenzia Contrasto. Intraprende un lavoro, tuttora in corso, sulla microcriminalità a Napoli, lavorando soprattutto nel centro storico e nei quartieri spagnoli.
 Partecipa a varie mostre collettive a Napoli, a Milano e in particolare a New York durante la conferenza internazionale sulle bande giovanili criminali.
 Nel 2001 è premiato al Festival di Savignano, Portfolio in piazza, con un reportage sugli addestratori di cani da combattimento svolto a Napoli.
 Nel 2001 vince il Premio Canon Giovani Fotografi nella sezione Miglior Portfolio è stato segnalato "per la capacità di essersi inserito in un contesto particolarmente difficile e diffidente.

UGUALI-DIVERSI

percorso fotografico interculturale sulla diversità e sull'educazione

A cura di Pino Miraglia

Introduzione

"UGUALI-DIVERSI" è un percorso fotografico di circa 100 immagini sulla diversità e sull'educazione interculturale. È un tracciato espositivo comprendente il lavoro di undici fotografi campani da anni impegnati nella ricerca fotografica di taglio sociale ed antropologico corrispondenti ai nomi di **Aniello Barone, Massimo Cacciapuoti, Stefano Cardone, Francesco Paolo Cito, Andrey Deyneco, Fabio Donato, Oreste Lanzetta, Angela Maione, Pino Miraglia, Lucia Patalano, Sergio Siano.**

Organizzata dall'Associazione Culturale 180° Meridiano e da "camerachiaraimage", la mostra nasce, nella formulazione del suo ideatore, Pino Miraglia, come progetto itinerante con finalità didattiche, attraverso un percorso che consiste nell'osservazione dell'immagine fotografica integrata da discussioni e laboratori con gli autori delle immagini e professionisti attivi nella sfera del sociale.

Il percorso didattico di "UGUALI-DIVERSI" offre motivi di approfondimento e riflessione sull'argomento, mira ad una educazione di sensibilizzazione e confronto con realtà diverse, ed invita i giovani delle scuole medie superiori e inferiori ad allargare lo sguardo sulla "cultura delle differenze" in prospettiva di una "educazione alla pace".

L'esposizione affronta l'argomento della diversità sotto varie tematiche.

I Temi

Andrey Deyneco, Francesco Paolo Cito, Massimo Cacciapuoti, Angela Maione e Aniello Barone affrontano ciascuno sotto un aspetto diverso i cambiamenti avvenuti nell'assetto geopolitico a seguito della caduta del muro di Berlino.

A. Deyneco, di origine ucraina, ci mostra immagini del lungo conflitto in Cecenia, alcune realtà sociali in Russia ed un breve spaccato della vita in Corea del Sud.

Francesco Cito, noto fotoreporter internazionale, ci illustra in modo chiaro e spesso cruento la guerra nel cosiddetto pentagono mediorientale (il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan, il conflitto Palestinese e le varie fasi della "Guerra del Golfo" all'indomani dell'invasione del Kuwait...).

M. Cacciapuoti narra dei primi approdi dei profughi albanesi in Italia.

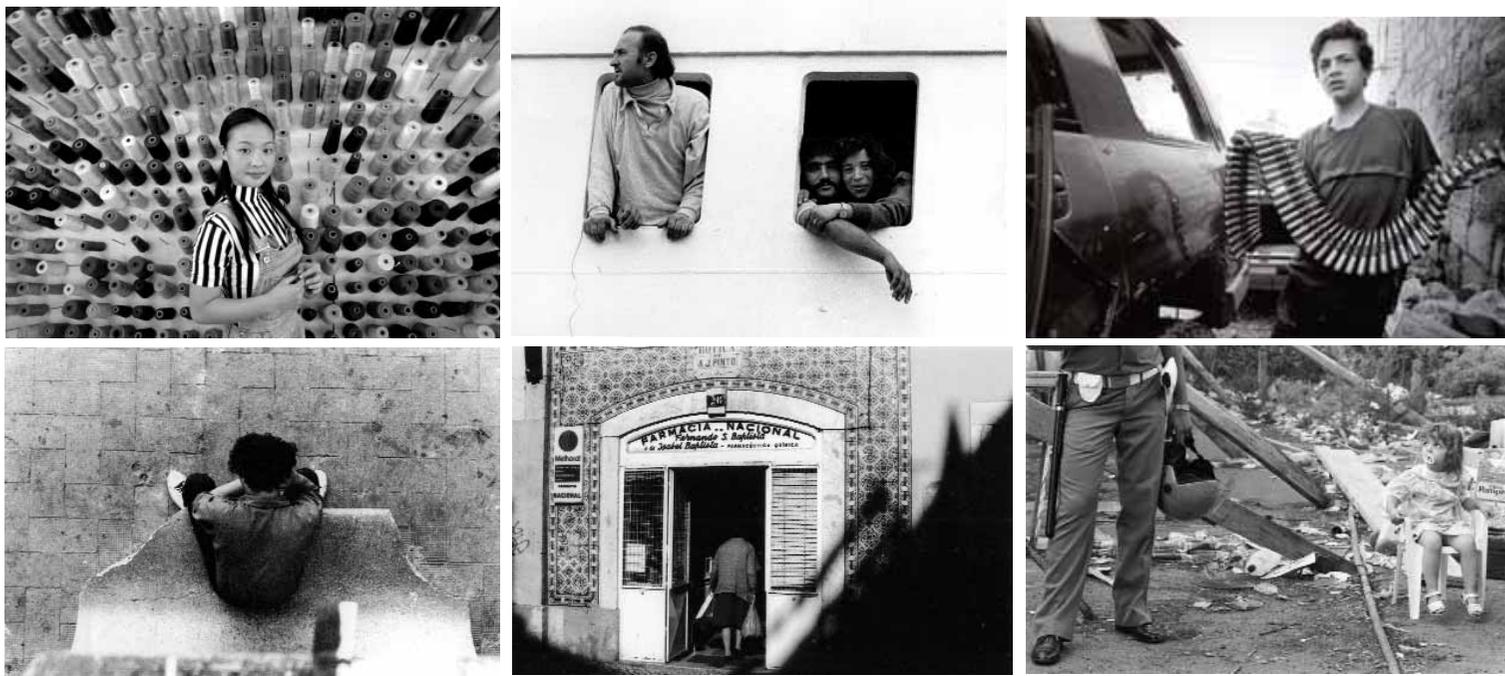
A. Maione sofferma il suo occhio fotografico sul rione Terra di Pozzuoli.

Il quartiere (sfollato ed abbandonato dagli abitanti a fine anni Settanta causa il bradisismo), prende vita in queste foto e diventa dimora precaria ma magica di un gruppo di nomadi della Repubblica Ceca.

A. Barone, da anni impegnato in una ricerca sull'immigrazione a Napoli, racconta le realtà ed il modo di vivere di alcune etnie che soggiornano in Campania.

Pino Miraglia e Sergio Siano pongono l'accento sulla nostra società e vanno ad indagare l'anziano, la sua solitudine negli enormi spazi urbani, la lentezza del fare quotidiano, il faticoso cammino finale della vita; il bambino e l'adolescente della periferia o dei quar-





tieri degradati di Napoli.

Oreste Lanzetta, Stefano Cardone e Aniello Barone spostano l'attenzione verso popoli lontani diversi per natura sociale e politica. Cardone propone ritratti di indiani scattati sullo sfondo di un vecchio muro nei dintorni di un lebbrosario di Calcutta. Lanzetta illustra le condizioni di vita del popolo palestinese all'epoca della nuova Intifada. Barone mostra un reportage sul popolo Sahrawi, cacciato dalle proprie città dell'esercito marocchino ed attualmente alloggiato in enormi tendopoli nel deserto del Sahara. Infine, Fabio Donato e Lucia Patalano documentano un percorso fatto all'interno delle carceri. L'uno nel carcere minorile di Nisida e in altri del mezzogiorno d'Italia negli anni ottanta, l'altra alla ricerca di tracce e segni della memoria nell'ormai dimesso carcere a vita di Procida.

direzione artistica
Mario Gelardi

direzione organizzativa
Luigi Marsano

collaborazione alla direzione artistica
Tina Femiano, Giovanna Facciolo

collaborazione alla direzione organizzativa
Ilaria Poerio, Rocco Laboragine

coordinamento rassegna
il Teatro della Legalità fatto dai ragazzi
Rosalba Di Girolamo

direzione tecnica
Pino Miraglia

assistenza tecnica
Aldo Gallo, Paco Summonte,
Francesco Rispoli, Marcello Falco
Giuseppina Marino
Produzioni e servizi teatrali

promozione e segreteria organizzativa
Ilaria Poerio, Susy Della Corte

ufficio stampa
Renato Rizzardi per Tema Comunicazioni
Nancy Carrozza, Assia Filosa

progetto grafico
Charlie Boraley, Stefano Trimarchi
Paolo Ferrigno

amministrazione e consulenza del lavoro
Pronos 94 Srl

rapporti Siae
Andrea Cantelmo

service luci e audio
Meta Srl
Renato de Angelis

organizzazione
Ass. I Teatrini
in collaborazione con
Campania Teatro Ragazzi e Giovani



